

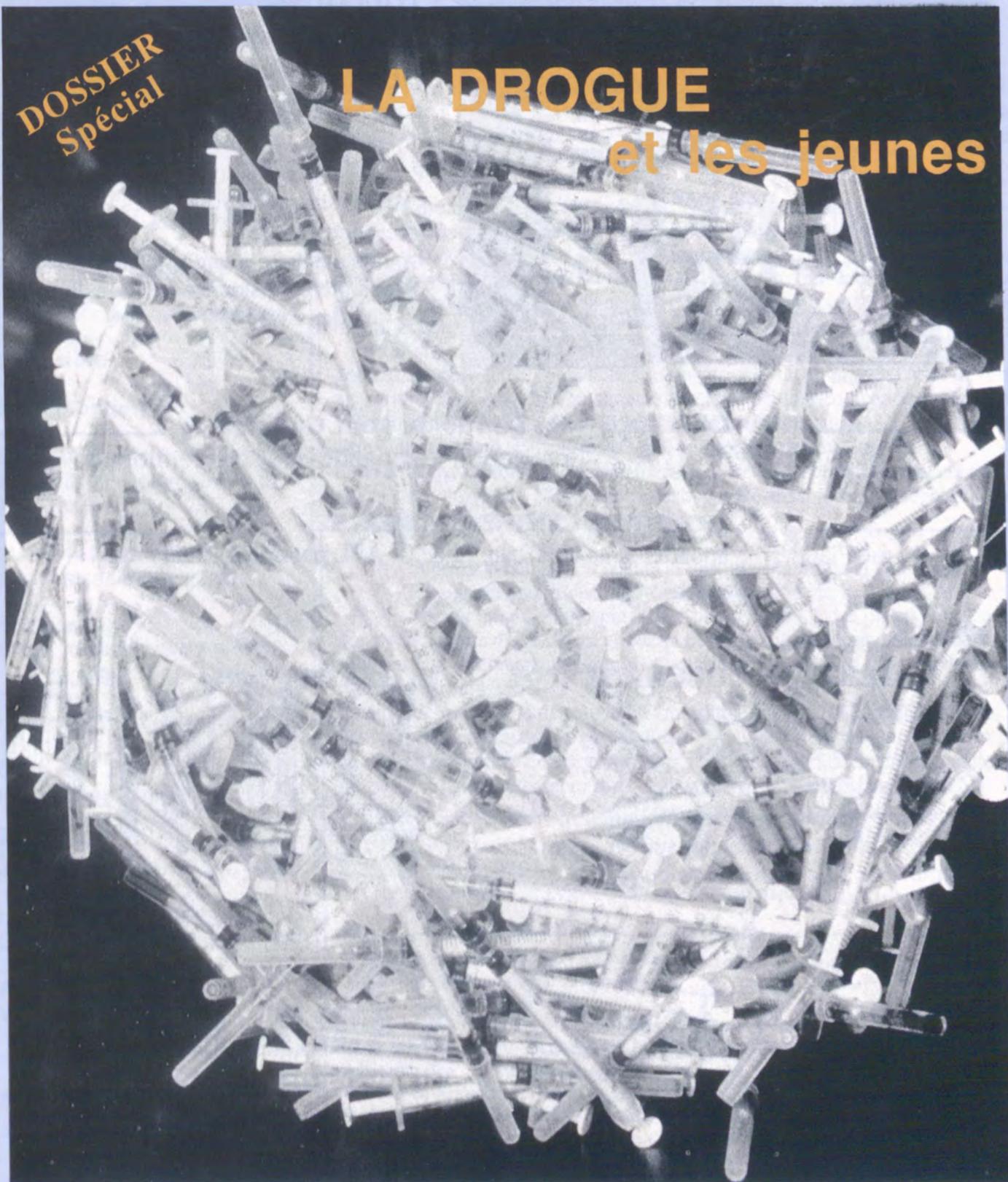
NUOVI

RIZZONTI

EUROPA

DOSSIER
Spécial

LA DROGUE
et les jeunes



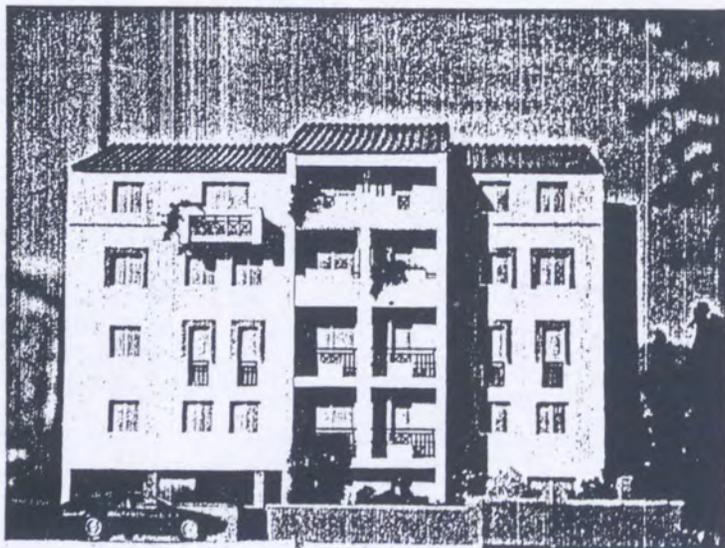
XVIII° anno - N° 151 - novembre 1990 - mensile 6 frs - supplemento al N° 151

ISSN 0339-6029

Bâtir, c'est connaître la pierre, le bois, les tuiles... les matériaux qui composent un immeuble, c'est connaître leurs rôles dans l'édifice, c'est aussi respecter l'équilibre d'un quartier, l'harmonie d'une rue, savoir s'y intégrer, contribuer à son développement pour l'avenir.

Aldo DI FAZIO bâtit !

L'homme maîtrise parfaitement son sujet, conscient de l'apport des siècles et des besoins modernes, il perpétue la tradition des bâtisseurs !



**TOULOUSE
LES TERRASSES
DES MINIMES**

47, rue Jonas - Les Minimes

20 appartements de 28 à 90 m².

Priorité à la technologie et à la sécurité ; câblage chaînes européennes, interphone vidéo...

Double sanitaire à partir du T3, terrasse, garage privé. Résidence paisible dans un quartier vivant.

TOULOUSE CENTRE : 36 rue du Pont Guilhemery

5 appartements Type 2 - Rénovation de qualité - Prêt conventionné

TOULOUSE CENTRE: COTE PAVEE

21 rue Plantier - 8 appartements du T2 au T4 (P.C. APL possible) - Standing

REVEL

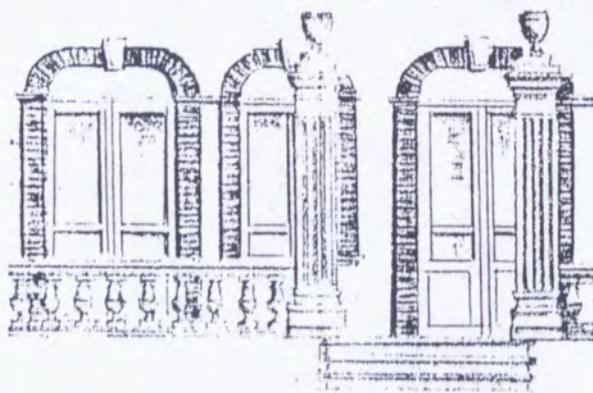
LA GALERIE DU COUCHANT

L'HOTEL DE LA LUNE

10,12 rue du Cap Martel

12 avenue Marius Audouy

Rénovation de standing d'un hôtel ancien, respect du cadre et du cachet sur cet ensemble de 34 appartements en plein centre de Revel.



Aldo Di Fazio

PROMOTEUR

S.A.R.L. RODIAN

153 Faubourg Bonnefoy

31200 TOULOUSE

Tél. 61 99 90 09



Trecento milioni di "schiavi" da liberare

La "questione droga", che trattiamo in modo particolare in questo numero con un dossier speciale, è, quasi dappertutto in Occidente, al primo posto nella graduatoria degli impegni dei vari governi.

Lo è certamente negli USA che hanno dichiarato la loro "guerra totale" ai narcotrafficcanti; lo è pure in Italia, dove il Presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, ha collocato il problema in testa alla classifica delle cose da risolvere subito. Ma è anche la "questione droga" in vetta alla classifica delle polemiche sia nazionali che internazionali sul come affrontare tale problema.

Si discute su tutto: su come trattare i tossicodipendenti, come fronteggiare il grande traffico, come attaccare i coltivatori della morte...

E' stato calcolato e scritto che solo togliendo il 3 per cento del costo complessivo dei tre conflitti - Vietnam, Afghanistan, Iran-Irak - e quindi senza intaccare i soldi che bevono gli apparati militari, si sarebbero tranquillamente trovati i capitali occorrenti per vincere, una volta per tutte, la guerra contro i "cartelli" sudamericani della cocaina e i "triangoli d'oro" dell'eroina.

Soltanto da poco tempo il pianeta sembra percorso da un nuovo e forte fervore anti-droga. Si calcola che attualmente l'esercito dei tossicodipendenti sia di 50 milioni solo per l'eroina e se si calcolano i consumatori abituali di cocaina e di altre droghe pesanti si arriva ai 200-300 milioni di consumatori.

Sono cifre spaventose che ci fanno prendere coscienza del terrificante fenomeno che si sta sviluppando sotto i nostri occhi e sulle spaventose conseguenze che sconvolgono l'umanità.

E' in pericolo non solo la qualità di vita, ma addirittura la vita stessa. Il bene più prezioso viene barattato come una merce di scambio. Sembra che non ci siano più valori che tengano. Ed è proprio in questa drammatica presa di coscienza di questa nuova sfida che tocca, indistintamente, tutti noi che dobbiamo fare un nuovo salto di qualità con "un supplemento d'animo e di coraggio".

La gioia di vivere ed il rispetto della vita sono i primi antidoti per offrire ai giovani un esempio concreto e quotidiano di "vera libertà" ottenuta con l'impegno ed il sacrificio personale e non con l'apparente e falsa facilità del superamento dei problemi grazie alla scorciatoia degli stupefacenti o dei loro surrogati. L'avvenire e la libertà dell'umanità sono anche nelle nostre mani.

Antonio Simeoni

Périodique des Italiens
de France et Luxembourg

Sommario

'90 N° 151 novembre

Editoriale	3
Corrispondenza	4
Economia	5
Se gli italiani ritornassero in patria	
Intervista	7
L'italo-alsacien	
Sociale	11
Diritto ad una casa...	
Dossier	13
I giovani e la droga	
Cultura	22
Film - libri - dischi	
Sport	25
Campionato italiano	
Informazione religiosa	27
Giornata delle migrazioni	
Associazioni	28
Vita delle Missioni	

Nuovi Orizzonti est imprimé en France
par l'Imprimerie Sib à 62360 Saint-Léonard.
Numéro Commission Paritaire 57816

Articoli lettere e foto inviati al giornale, anche se
non pubblicati, non vengono restituiti.

Direttore: Benito Gallo (Esch sur Alzette)

Redattore-Capo: Antonio Simeoni (Paris)

Vice-Redattore: Sophie d'Ariel

Comitato di Redazione: Flaminio Ghezzi - Antonio Perotti - Rocco Radogna - Sergio Rizzi - Eva Spizzo - Angelo Zambon - Delia Pifarotti - Valentino Strappazon - Walter Pinos - Riccardo Guerrieri - Antonio Speciale

Redazione-Francia 23 rue Jean Goujon 75008 Paris Tél. 42.25.61.84 - 49.53.00.76

Fax: 42.56.64.90 CCP Nuovi Orizzonti Emigrazione 21.684.06 PARIS

Redazione Lussemburgo: 5, bd Prince-Henri, Esch sur Alzette; Tél. 5.32.50

Foto: ANSA - Jacques Houzel (La Vie) Arte grafica: Nino Ziale



L'Europa è il rifugio degli emigrati?

Egregio Direttore, leggo sempre con interesse il vostro giornale. Gli articoli sono ben fatti e toccano l'attualità che viviamo tutti i giorni. Osservo che toccate con una certa insistenza i problemi degli emigrati in Francia. Noi italiani, ormai, siamo integrati o quasi, ma per quanto riguarda gli emigrati di altre nazionalità allora la musica cambia.

Mi sembra che tutti vogliono venire in Francia o in Europa perché da loro non c'è possibilità di sopravvivere.

E' normale che vengano aiutati, come noi lo siamo stati, però se tutti emigrano nella nostra Europa che cosa diventeremo? Ci sarà posto ancora per noi? I nostri figli che cosa potranno fare?

Ans. Luc. - 75 Paris

Non si tratta di aprire indiscriminatamente le porte a tutti. Sarebbe già importante se ognuno di noi prendesse coscienza del reale problema che ci tocca da vicino. Non possiamo vivere come se certi problemi non esistessero per nulla. Anche se chiudiamo gli occhi o mettiamo la testa sotto la sabbia, il mondo gira ed i problemi non si risolvono per incanto.

Nell'ambiente dove ci troviamo quale contatto abbiamo con emigrati di altre nazionalità, quale aiuto, pur minimo, cerchiamo di dare o anche di ricevere? Prima di fare la lezione agli altri o di risolvere i problemi mondiali cominciamo a fare il primo passo dinanzi alla porta della nostra casa.

Tasse d'abitazione: bisogna pagarle?

Avrei il desiderio di sapere come si svolgono le tasse d'abitazione in Italia.

Mi spiego chiaramente. Nell'incontro che ho avuto con vari connazionali residenti in Francia ho saputo che loro non pagano le tasse d'abitazione o la tassa fondiaria in Italia.

Quest'estate nel passare le mie vacanze in Italia mi sono recato all'ufficio imposte di Cassino. Ho cercato di sapere se anch'io potevo essere esonerato da questa tassazione in quanto emigrato o in qualità di italiano residente all'estero.

La risposta la più assoluta è stata la seguente: "Lei deve pagare le tasse come gli altri".

Mi domando, signor direttore, la Patria è

unica per tutti. Viviamo su un unico Tricolore. Allora perché questa differenza? Nell'attendere una risposta su Nuovi Orizzonti, gradisca le mie più rispettose civiltà.

Antonio R. - 94 Champigny s/ Marne

Le tasse non sono mai facoltative, ma obbligatorie in base alla legge che le ha stabilite. Per quanto riguarda il suo caso la tassa sull'abitazione deve essere pagata. Non ci risulta che ci siano dei privilegi speciali, in questo caso, per gli emigrati all'estero. Da quanto Lei ha espresso nella sua lettera non ci dovrebbe essere una eccezione.

Dove fare Comunione e Cresima

Egregio Direttore,

i miei figli, che non sono più piccoli, vorrebbero essere preparati alla comunione e alla cresima. L'ignoranza religiosa è sempre più grande. Noi genitori non abbiamo il tempo e talvolta anche la possibilità di farlo, senza dimenticare che ci manca quella preparazione religiosa che non abbiamo mai avuto. Dove possiamo inviarli. E' possibile farlo anche nel vostro centro religioso? E se positivamente sotto quali modalità? La ringrazio anticipatamente della sua risposta. Le scrivo anche a nome di alcune famiglie italiane della mia regione.

Antonio S. 78 Yvelines

L'educazione religiosa dei propri figli è uno dei doveri fondamentali di ogni famiglia. Non si può dimenticare che verso di

loro vi è un obbligo morale. Quello che non facciamo noi adulti ben difficilmente lo faranno loro o purtroppo altri se ne incaricheranno, delle sette religiose per esempio, e li porteranno dove non avremo mai voluto.

Le Missioni Cattoliche Italiane di Parigi sono a vostra disposizione per aiutarvi a risolvere questi problemi. Ci sono pure le parrocchie francesi. Anche loro vi possono dare quei consigli e quegli aiuti indispensabili per una sana e vera formazione religiosa. Avete la scelta. Non sprecaetela.

La lingua italiana a scuola

Le invio questa lettera per chiedere al giornale degli italiani dove i miei figli possono imparare bene la nostra lingua madre. Nella scuola dei miei figli non insegnano più l'italiano. La direzione della scuola ha risposto che non vi è un numero sufficiente di alunni per formare una classe ed avere la presenza di un professore che insegni la lingua italiana. Come fare e dove andare?

Assunta B. - 77 Sucy en Brie

E' una situazione grave che preoccupa sempre di più la nostra comunità italiana. Le famiglie devono incontrarsi e mettersi d'accordo per avere un numero sufficiente di alunni ed in tal modo chiedere al servizio del COASCIT un professore per fare un corso di italiano nella scuola frequentata dai vostri figli. Questa pratica non può essere fatta all'ultimo momento o quando l'anno scolastico è già iniziato, ma richiede una seria preparazione per programmare i vari corsi di italiano.

"NUOVI ORIZZONTI EUROPA"

invitiamo tutti i lettori della rivista a rinnovare la quota dell'abbonamento annuale.

Un giornale se non è sostenuto efficacemente dai suoi lettori è come un'automobile senza ruote.

Per meglio collaborare e partecipare alla vita del giornale inviateci le vostre reazioni, le vostre proposte, le vostre critiche, i vostri suggerimenti.

E se l'Italia richiamasse i suoi milioni di cittadini all'estero?

L'Italia sa bene quali prospettive l'attendono nei prossimi decenni. Da una parte continuerà a godere di una crescente espansione industriale. Dall'altra dovrà fare i conti con una inquietante recessione demografica. Aumento dei posti-lavoro, diminuzione delle braccia-lavoro... La sproporzione dovrà essere colmata da un costante e notevole flusso migratorio. Ma da dove verranno gli immigrati necessari al suo sviluppo, ai suoi hotel, ai suoi ospedali? Possiamo immaginare almeno due diversi scenari.

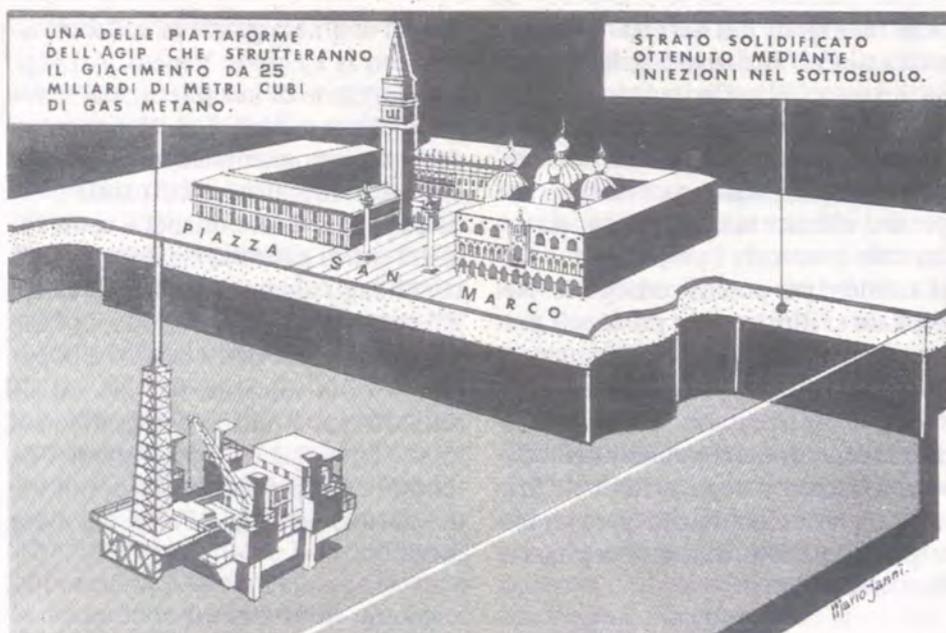
Primo scenario

La manodopera arriverà, a ritmo crescente, dai vicini paesi dell'Africa. E' l'ipotesi più semplice. Infatti, entro i prossimi trent'anni, per i paesi a nord del Mediterraneo (dal Portogallo alla Grecia) ci sarà un aumento totale di appena 6 milioni di abitanti (ma per l'Italia una diminuzione di oltre 10 milioni di abitanti); e, nello stesso tempo, per i paesi della riva sud-orientale (dal Marocco al Medio Oriente) si prevede una crescita di 160 milioni.

E' una tendenza ormai irreversibile. Verso la metà del prossimo secolo, noi della sponda nord saremo in netta minoranza rispetto ai popoli della sponda sud. (Un terzo al nord contro due terzi al sud-est!).

Ed allora sarà logico che milioni di persone, facilitate dalla relativamente piccola distanza, si riversino dal sud verso i nostri paesi; occuperanno i lavori manuali abbandonati dai nostri giovani e assumeranno i servizi di assistenza verso i nostri anziani.

Questo processo, naturalmente, non sarà affatto indolore. Perché comporterà tutti i problemi connessi all'immigrazione africana: dal colore della pelle alla diversità di lingua, di cultura e di religione. Con le conseguenti difficoltà di integrazione e le possibili crisi di rigetto.



Una ricostruzione grafica del "sollevamento" di Piazza San Marco per salvare Venezia dalle "acque alte". L'idea è di Laura Carbognin.

Secondo scenario

Ma possiamo immaginare anche un'altra ipotesi, basata sul numero estremamente alto di nostri connazionali, che si trovano all'estero. Quanti sono esattamente? Cinque milioni (si dice), contando solo quelli che hanno conservato la nazionalità italiana; cinquanta milioni e più, se si contano quelli che sono semplicemente di origine italiana. Molti di essi hanno fatto "fortuna" e sono integrati nel paese di adozione, da dove non si muoveranno mai più. Ma migliaia e migliaia di altri nostri connazionali, o oriundi, vivono in paesi economicamente depressi (come l'Argentina ed il Brasile) e coltivano un solo sogno: ritornare al paese di origine, l'Italia.

Tra di essi si trovano moltissimi anziani, pronti a percorrere in senso inverso le strade dell'emigrazione fatte 30 o 40 anni fa; ma ci sono anche tantissimi giovani, che non vedono altro avvenire per sé se non nella terra dei loro padri; e si contano altrettanti oriundi, che assiedono le nostre ambasciate per ottenere un visto d'ingresso in Italia.

Conclusioni

L'Italia, nel corso di un secolo, ha inviato 25 milioni di propri cittadini all'estero. L'Italia si è sviluppata anche grazie all'apporto essenziale delle rimesse dei suoi emigrati. E non si è mai preoccupata più di tanto per il loro destino. Ora che i tempi sono cambiati e da "terra di emigrazione" è diventata "terra di immigrazione", perché non dovrebbe pensare anzitutto ai suoi figli lontani? La Regione Piemonte ha già accolto numerosi italo-argentini. Il Friuli ed il Veneto predispongono agevolazioni per i loro emigrati che ritornano. Non si vuole con questo erigere steccati discriminatori fra comunitari ed extra-comunitari, fra latini ed africani. Si vuole dimostrare una solidarietà verso una categoria di cittadini che, nel corso di questo secolo, si è sacrificata per il bene comune della nostra patria. Ciò che la Francia ha fatto per i suoi "pieds noirs" e la Germania con i tedeschi orientali, perché l'Italia non lo dovrebbe fare con i propri cittadini residenti all'estero?

Benito Gallo

Roma
Gli immigrati
e il servizio sanitario

E' stato predisposto un dépliant in tre lingue (italiano, inglese, francese) su "Gli immigrati e il servizio sanitario nazionale". L'iniziativa è stata promossa insieme alla Caritas di Roma e dall'Inas, dal patronato della Cisl per l'assistenza sanitaria gratuita dei lavoratori. Si parte dalla convinzione che per una efficace tutela sanitaria sia necessario conoscere i propri diritti e farsi assistere per poterli conseguire. Nel dépliant si illustrano le principali prestazioni che il servizio sanitario nazionale può offrire e gli adempimenti da svolgere. Si riportano, infine, gli indirizzi delle strutture sanitarie della Caritas di Roma e degli uffici dell'Inas nella capitale e nel Lazio, dove gli immigrati possono ritirare il dépliant e farsi assistere.

Erice (Sicilia)
Nel 2000 Italia senza neve

Nel gennaio del 2050 in Italia farà più caldo, almeno quattro gradi in più. Le piogge aumenteranno del 15 per cento e la neve diventerà rara. Sparirà dagli Appennini e diminuirà sulle Alpi. Non è in prospettiva nessuna apocalisse, ma un serio surriscaldamento per tutto l'orbe terracqueo. E' necessario fin da questo momento prendere coscienza che l'aumento della anidride carbonica provoca questo costante aumento nella temperatura. Gli scienziati di tutto il mondo si sono riuniti ad Erice, nella provincia di Trapani per studiare "l'effetto serra" e per affrontare le emergenze planetarie provocate da questa nuova situazione, creata dall'uomo e dal suo progresso.

BELLUNO
Manifestazioni venete
all'estero

Belgio, Germania, Francia e Svizzera sono le quattro nazioni che hanno ospitato una serie di manifestazioni culturali, organizzate dalle associazioni

BREVI

venete degli emigranti in collaborazione con la Regione Veneto. A Liegi (Belgio), sede di una importante famiglia bellunese, dall'8 al 23 settembre sono state programmate mostre d'arte e manifestazioni culturali venete, spettacoli folcloristici e appuntamenti con la gastronomia della regione curati dagli alunni delle scuole alberghiere regionali. A Stoccarda, in Germania, nella sede dell'Università popolare è stata allestita dal 20 al 30 settembre una mostra fotografica sul tema "Tipologia dell'emigrazione bellunese". Gruppi musicali e corali veneti furono presenti a Parigi nel mese di ottobre.

Palermo
"Pochi gli omicidi in Italia"

Mafia, camorra, 'ndrangheta: i mali dell'Italia dei delitti e della violenza non sembrano poi così gravi se analizzati in chiave europea e mondiale. Dalle cifre in possesso dal ministero dell'Interno sull'andamento degli omicidi volontari nei Paesi aderenti alla Cee e no ed extraeuropei emerge infatti un dato insospettato: in Europa la nazione più violenta risulta il Lussemburgo perché ha la media più elevata di omicidi rispetto alla popolazione. In Italia, quart'ultima tra i dodici Paesi della Cee, è stata calcolata nel corso dell'89 una media di 2,5 delitti per ogni centomila persone.

Milano
Redditi italiani
superiori alla media Cee

Sia quest'anno che nel 1991 gli italiani guadagneranno di più rispetto alla media comunitaria. E' quanto risulta dalle previsioni economiche pubblicate dalla commissione Cee, dalle quali appare che il reddito del prodotto reale per abitante, resa uguale a cento la media della

Cee, a prezzi e parità d'acquisto correnti sarà in Italia pari nel 1991 a 104,4, un decimo di punto più di quest'anno. Nell'1989 l'Italia era al livello 103,2, mentre l'anno precedente era soltanto a 93,5 e nel 1987 a 86,8.

Strasburgo
entro il 1993 il lavoro notturno
avrà un "volto umano"

Circa il 20% dei lavoratori dell'Europa dei dodici svolge la sua attività con il sistema dei turni "3 X 8". In tutta la Comunità essi sono il 14% con percentuali che vanno da un minimo del 12% ad un massimo del 29% in Spagna e in Inghilterra.

Anche se in generale è retribuito meglio dei suoi colleghi, chi lavora con il sistema dei turni ha spesso dei problemi di salute e il rischio di avere un incidente "da fatica". Per questo la Commissione europea vuole modificare profondamente le "regole" per meglio proteggere la salute degli operai.

Dans un cadre renové!

la
MAISON RE'

79/81 av. Michelet
93400 Saint-Ouen
Tél. 40.11.66.87

vous accueille pour vous offrir
ses produits et specialités
très intéressants.

Rapport "Qualité-Prix"

Le magasin est situé à 800 m
de la porte de Clignancourt

Ouvert du jeudi au lundi
de 8h30 à 13h30
et de 16h30 à 20h30
même le dimanche!
(le lundi matin ouverture à 9h30)

Fermé mardi et mercredi

a cura di Antonio Salienti

Le "retour aux sources" d'un italo-alsacien



La famiglia Tomasella: Vincent, Catherine e la loro figlia Julia.

Vincenzo Tomasella è nato a Pravidomini nella provincia di Pordenone nel basso Friuli ai confini con il Veneto. Uomo molto simpatico ed aperto ai problemi sia sociali che culturali. L'incontro avviene presso la Missione italiana di Mulhouse durante un incontro di responsabili regionali di Nuovi Orizzonti. La conversazione si svolge in un clima disteso ed aperto parlando indifferentemente in francese ed in italiano.

Vincenzo ti senti italiano o alsaziano?

E' molto difficile rispondere a questa domanda. On ne doit pas opposer les deux réalités si importantes et profondes en moi-même. Il vaut mieux voir la complémentarité réelle dans le quotidien de la vie. Si on est obligé de faire des choix (et pourquoi faire des choix?) on coupe quelque chose de vital en soi-même.

Quando sei arrivato in Francia?

Avevo appena quattro anni quando sono arrivato a Mulhouse. Ero assieme alla mamma, venuta in Francia per raggiungere il papà, che si trovava in terra alsaziana da qualche anno. In Italia aveva fatto degli studi tecnici, ma purtroppo, per mancanza di lavoro, dovette scegliere, come tantissimi friulani, la strada dell'emigrazione. I fratelli ed un cognato di mio padre lo avevano preceduto. Essi lavoravano come muratori oppure come *ajousteurs dans les entreprises SACM*. Poi una parte della mia famiglia è partita verso il Canada per trovare altre possibilità di impiego.

Quale accoglienza hai avuto arrivando in Alsazia?

Ricordo molto bene della prima casa che abbiamo abitato. Pur nelle inevitabili difficoltà mi ha colpito l'accoglienza della famiglia alsaziana presso la quale eravamo alloggiati. Ci hanno aiutato moltissimo sia per trovare il lavoro a mio padre come pure per avere un appartamento decente per la nostra famiglia. Mia madre, giovane donna di 25 anni, che per la prima volta si trovava fuori dell'Italia senza sapere una parola di francese, ancora meno di alsaziano, è stata aiutata veramente da questa famiglia per tutte le démarches importanti. Lo ricordo ancora oggi, con commozione, e quando sento parlare di rigetto e di razzismo, pensando al mio arrivo in Francia devo dire che sono stato fortunato.

Che lingua hai imparato?

A casa non si parlava l'italiano, ma il veneto. Con gli amici ed i compagni, in strada o sul campo sportivo era sempre la lingua alsaziana che veniva parlata. Il francese l'ho scoperto a scuola e solo a scuola. Posso dire che le due lingue materne sono il veneto e l'alsaziano. La mia mentalità, l'ambiente naturale nel quale sono cresciuto e mi sono sviluppato è stato praticamente solo l'alsaziano.

Ero contento di essere italiano, ma allora mi sentivo di più alsaziano che italiano. I genitori erano felici del mio inserimento in quell'ambiente.

Rispettavano le mie scelte e mi aiutavano a viverle senza obbligarmi ad essere italiano-friulano o francese-alsaziano. Per 20 anni ho animato il gruppo folkloristico del mio paese.

In quale maniera sei ritornato italiano?

Arrivando alla pensione mio padre pensò di partire per il Friuli a godersi gli ultimi anni della sua vita, assieme alla mamma. A Pravidomini ha voluto

costruire una casa per i suoi due figli, proprio lui giunto all'età della retraite. Quando partì mi disse: "Per tanti anni sono stato animatore del giornale "Nuovi Orizzonti" per la comunità italiana del nostro paese, non potresti continuarlo proprio tu adesso?" Questo invito-comando di mio padre mi fece riflettere. Fino a quel momento non conoscevo né giornali italiani e tanto meno la Missione cattolica italiana di Mulhouse.

Presi contatto con il simpatico padre Bruno, nostro missionario e un po' alla volta mi sono accorto che l'amore che avevo per l'Italia rinasceva. Scoprii in me un qualcosa di nuovo e di differente: rivivevo in modo diverso le mie origini. Non c'era stato un conflitto, si erano solo addormentate.

E adesso che cosa pensi di fare?

Mi sono accorto che impegnarsi per la stampa italiana è estremamente importante. Si riscoprono tante cose necessarie per la nostra vita e per l'equilibrio personale ed anche come coppia. Quante volte mia moglie mi dice: "Ma perché non parli italiano con tua figlia? E' la tua lingua materna e lo deve essere anche per lei". Sono cosciente di vivere contemporaneamente due realtà non contraddittorie, ma complementari. Non posso dire di essere italiano o alsaziano.

Porto e vivo in me tutta questa ricchezza e desidero che anche gli altri arrivino a questo punto, soprattutto i giovani. Nella parrocchia francese sono responsabile dell'accueil delle coppie di fidanzati che si preparano al matrimonio religioso. Grazie a questo impegno ho conosciuto meglio la realtà di fede nella mia vita ed la nostra responsabilità di laici impegnati nella Chiesa che non è italiana o francese, ma è la Chiesa aperta a tutti, senza distinzione di mentalità, di razze e di culture.

*Vera cucina italiana
pasta fatta secondo le vecchie usanze
"ovunque andrai, sempre da Ottavio tornerai"*

RISTORANTE LA COUR

OTTAVIO MUNTONI

12, rue Cépré
75015 Paris

45 66 66 17
45 66 64 16

FERME LE DIMANCHE
PARKING ASSURE - METRO CAMBRONNE

SPÉCIALISTE
AUTOBIANCHI-FIAT-LANCIA

Pietro De Luca

9, rue Duguesclin 75015 PARIS
Tél. 47.34.93.47

AGENT *Alfa Romeo*  **FIAT**

TRAITEUR 2000

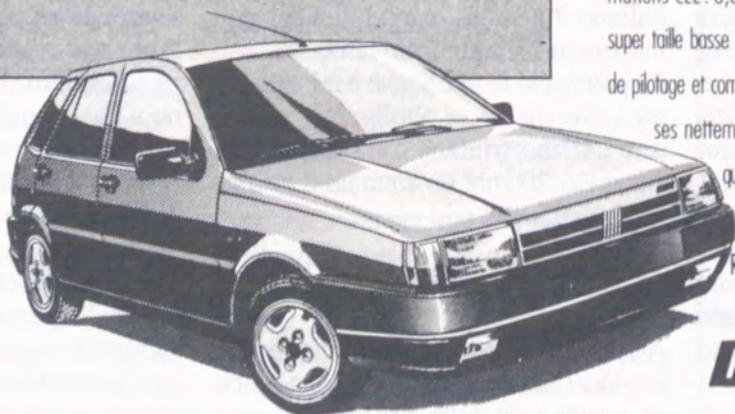
*Banchetti,
cocktails,
lunchs, buffets,
pranzi d'affari,
matrimoni*

Per ogni specie
di Ricevimento
a domicilio
o in saloni
da 20 a 2.000 posti.

Telefonate :
a domicilio
47.05.09.25

**Les Ecuries
du Lion d'Argent**
8, rue Bachaumont,
75002 Paris
42.33.50.75

Nouvelle
TIPO
16 soupapes



Tipo i.e. 16 V

Moteur 16 soupapes à double arbre à cames en tête, injection électronique, 1750 cc. Puissance réelle 136 ch. De 0 à 100 km/h en 8,5 s. 1000 m départ arrêté en 29,4 s. Vitesse maxi sur circuit: 204 km/h. Consommations CEE: 6,8/8,7/10,1 litres. Pneus super taille basse avec jantes alliage, poste de pilotage et commande de boîte de vitesses nettement sport, 4 freins à disques avec l'ABS en option et de superbes sièges Recaro - en option -

3615 + FIAT

FIAT

Raul Gardini: la riuscita internazionale

Per il secondo anno, le giornate della "Cité de la Réussite", alla Sorbona di Parigi, hanno visto sfilare alla tribuna degli anfiteatri personalità, di cui si riconosce il successo, appartenenti a professioni diverse: studenti e specialisti fanno loro domande. Quest'anno, con il professore Jean Bernard, ematologo, accademico di Francia, Edzard Reuter, presidente di Daimler Benz, Carlo Benedetti, Raul Gardini, vi erano anche il cardinale di Parigi, che aveva fatto un salto a Parigi dal Sinodo dei Vescovi, a Roma, Yves Montand, Lauren Bacall.

Raul Gardini, presidente della Ferruzzi, ricevuto nel grande anfiteatro che straripava di gente, ha riscosso un vero successo: primo gruppo italiano in Francia, con un fatturato di 20 milioni di franchi, la Ferruzzi è presente in tutto il mondo nell'agricoltura, nella chimica, nella ricerca medica e in molti altri settori. Le preoccupazioni più importanti del presentatore, Jean-Pierre Elkabbach, e degli studenti erano l'inquinamento e l'Europa.

Il presidente della Ferruzzi non ha smentito, nelle sue risposte, di possedere il difetto che gli ha attribuito Elkabbach: l'ottimismo. In maniera cordiale, stimolante, ha parlato del suo attaccamento alla terra, dell'importanza dell'agricoltura per tutto il continente europeo, della necessità di creare un'Europa unita per risollevare paesi, regioni depresse, a condizione che l'identità europea sia risentita quasi più fortemente dell'identità nazionale pur restando questa ben radicata nelle coscienze. Ha insistito sull'interesse di associare allo sviluppo economico i popoli del Mediterraneo e del Terzo Mondo. Non solo non teme la nuova potenza della Germania, ma se ne rallegra come possibili investimenti aperti a tutti: la Ferruzzi ha già contratti con l'Unione Sovietica per lavori su 500 000 ettari di terreno e con la maggior parte dei paesi dell'est europeo.



Confessa di esser stato un inquisitore, come lo sono stati anche i piccoli industriali, "con la complicità dei consumatori", ma le ricerche della Ferruzzi, sulla "chimica verde", la "chimica vivente", servono appunto a trovare prodotti di origine vegetale, che non rovinino l'ambiente. Sempre nella ricerca, la Ferruzzi consacra il 16% del suo fatturato totale per scoprire nuovi farmaci contro il cancro, lo stress e le malattie del cervello. Raul Gardini ha riconosciuto, rispondendo a Elkabbach, quanto "ottimismo" e forza abbia sempre ricevuto dalla sua famiglia. Con lui è arrivata la moglie Idina e tutta una schiera di discendenti e collaterali. Un po' come se volesse dire: guardate che non sono soltanto il leader di un gruppo industriale ma anche il capo di una dinastia, i Ferruzzi.

Sophie d'Ariel

Nella foto: Raul Gardini Presidente e proprietario della grande multinazionale italiana dell'agroalimentare Montedison

Conclusioni della Commissione europea sul razzismo

Dopo oltre un anno d'intenso lavoro la Commissione d'inchiesta sul razzismo e la xenofobia del Parlamento europeo ha sottoposto all'Assemblea le sue conclusioni accompagnate da una serie di raccomandazioni. Il problema della recrudescenza del razzismo in Europa e dell'emergere di gruppi di estrema destra, che di tale fenomeno sono l'espressione politica, aveva spinto il Parlamento europeo, già nella seconda legislatura, a creare una commissione d'inchiesta le cui conclusioni furono presentate nel giugno del 1986. Nell'agosto 1989, all'inizio dell'attuale legislatura, il Parlamento europeo ha sentito la necessità di valutare la situazione degli Stati membri alla luce della dichiarazione comune e di fare il bilancio delle eventuali violazioni e delle ripercussioni che a seguito dell'abbattimento delle frontiere interne si avranno per i cittadini provenienti da

paesi extracomunitari, in particolare per quanto concerne il loro status giuridico e la possibilità di circolare all'interno della Comunità. Il documento presentato dalla Commissione d'inchiesta si rammarica innanzitutto del fatto che delle quaranta raccomandazioni contenute nella relazione Evrigenis soltanto poche sono state fino ad oggi attuate completamente e che nessuna abbia portato a modifiche significative nella legislazione contro il razzismo né ad azioni a livello comunitario per affrontare le cause profonde del razzismo.

In particolare la risoluzione del Consiglio dei Ministri CEE del 29 maggio scorso sulla lotta contro il razzismo e la xenofobia - risoluzione che non include i residenti extra-comunitari - rappresenta a giudizio della Commissione un passo indietro visto che contrasta con lo spirito e il contenuto della dichiarazione comune del Parlamento.

Il diritto a una casa decente

Anche nel Granducato, nonostante l'attuale boom edilizio e l'alto tasso di proprietà degli alloggi privati, non è ancora una realtà per tutti.

Il ricco Lussemburgo ha mostrato le sue piaghe in occasione della Giornata Mondiale per l'Alloggio, ovunque celebrata lo scorso mese di ottobre. Il caso scandaloso di operai portoghesi alloggiati come conigli in stanze insalubri e senza norme di sicurezza, ha attirato l'attenzione, anche dei più distratti, sul problema della difficile ricerca di un alloggio a prezzi modici, soprattutto per i nuovi arrivati.

La situazione del mercato immobiliare nel piccolo Granducato è molto contraddittoria e complessa. Basta scorrere la rubrica degli annunci economici per rendersi conto che l'offerta di alloggi non manca, ma che si ferma, per esempio, quando l'affitto dovrebbe scendere sotto i 20.000 franchi lussemburghesi. Inoltre si può notare che domanda e offerta passano quasi sempre attraverso agenzie, che nascono infatti come funghi in autunno. Uffici e case di lusso abbondano, società e banche offrono prezzi ugualmente alti e interessanti.

Nuove esigenze, ma anche necessità vitale

Mentre le autorità ricordano quali sono le cause di questa enorme domanda di case, le associazioni a scopo sociale propongono soluzioni più o meno drastiche, più o meno realistiche per ovviare alla mancanza di alloggi accessibili a famiglie o singoli con entrate modeste. Non è possibile, dicono tutti, che un nucleo familiare debba sostenere, per abitare, costi che rappresentano il 60/70% del reddito!

I nuclei familiari sono in continuo aumento, considerato il nuovo stile di vita: coppie che hanno diritto alla loro intimità, maggiorenni che desiderano l'indipendenza, divorziati o separati che devono lasciare il domicilio coniugale, esigenze di spazio più razionali... E non si dimentichino i 2 o 3 000

immigrati che arrivano ogni anno in questo paese!

E' per questi soprattutto che l'Association de Soutien aux Travailleurs Immigrés (conosciuta come ASTI) propone un piano di intervento pubblico in tre tappe: accoglienza in nuovi "foyers" (quelli attuali non hanno posti liberi), in cui gli immigrati trovino animazioni, corsi di lingua, informazioni accessibili per evitare la ghettizzazione; dopo sei mesi trasferimento in alloggi collettivi in cui ogni lavoratore solo disponga di una cameretta e di stanze comuni (cucina, bagno, salotto ecc...) e quindi misure che facilitino il ricongiungimento con le famiglie eventuali e l'acquisto o l'affitto di un alloggio adeguato a prezzo modico.

Il Governo per il momento varerà una serie di misure che favoriranno soprattutto questa ultima tappa. L'accesso alla proprietà o la ricerca di un affitto modico sarà facilitato nei prossimi anni dall'impegno del Ministero di portare sul mercato un migliaio di terreni edifi-

cabili, 1300 alloggi in proprietà e 1400 in affitto a costi moderati. Saranno concessi premi di acquisizione o costruzione più alti, contributi sugli interessi e facilitazioni fiscali sin dal gennaio del prossimo anno.

Libero mercato o regolamentazione dall'alto.

E' evidente però che l'iniziativa privata - a volte più efficiente che gli organismi pubblici (basta confrontare i prezzi!) - e i risparmiatori in genere non sono stimolati ad investire in case da affittare che dovrebbero rendere il 5% annuo, quando in banca percepiscono interessi del 7/8% senza alcun fastidio. E' per questo infatti che vediamo molte case sfitte (solo a Dudelange, per esempio, sarebbero 60) e si costata pochi interventi della Commission des Loyers, che in ogni sede comunale potrebbe intervenire per moderare gli affitti quasi sempre superiori al massimo di legge. Possiamo d'altronde pretendere che singoli individui sostengano un costo sociale che andrebbe invece distribuito con equanimità fra i contribuenti, siano essi lavoratori, "speculatori" del settore o semplici fruitori di un sistema economico che fa comodo a tutti?

A questo punto mi chiedo se non sarebbe più facile concedere sovvenzioni che permettano alle famiglie a reddito troppo basso di pagare gli affitti richiesti sul mercato, lasciando agire la libera concorrenza fra imprese statali e private, e stimolando l'investimento nel settore immobiliare per chi ama abitare e vedere abitare bene.

Un altro modo insomma di distribuire parte dei 3-4 miliardi (tanto costerà al contribuente nel 1991 il progetto varato dal Governo) e di ovviare provvisoriamente alle ingiustizie retributive o ad altre difficoltà congiunturali.

Eva Spizzo



La ricerca di un alloggio decente è sempre difficile, soprattutto per gli emigrati

Informazioni sociali

Non penalizzare gli emigrati per gli errori dell'INPS

La legge 9 marzo 1989, n.88, all'articolo 52 dà la possibilità all'Inps di rettificare in qualsiasi momento gli errori commessi in sede di attribuzione di erogazione o di liquidazione delle pensioni. Se però la rettifica porta alla costituzione di un debito per ratei di pensione non dovuti, l'Inps non può procedere al recupero delle somme liquidate in eccedenza, a meno che non vi siano state da parte del pensionato informazioni false o incomplete.

Più recentemente la Corte costituzionale, con sentenza del 12 luglio 1990, ha dichiarato, in sostanza, che la suddetta disposizione risolve radicalmente tutta la problematica insorta in materia di rettifica di errori in cui può incorrere l'ente erogatore delle pensioni, e che pertanto non vanno restituite le somme riscosse, qualunque sia stata la ragione dell'errore: unica condizione richiesta è quella della mancanza di dolo dell'interessato.

Questa sentenza della Corte dovrebbe convincere l'Inps ad applicare la sanatoria prevista dall'articolo 52 anche nei confronti dei beneficiari di una pensione italiana e di una pensione estera. Fino ad ora l'Inps ha sostenuto che quando l'indebito scaturisce dall'incidenza di una pensione estera su quella italiana, la sanatoria non si applica e il pensionato deve rimborsare tutto. Secondo l'Inps non vi è prescrizione e la "ripetizione" dell'indebito deve essere effettuata dalla data del ricalcolo o della riliquidazione della pensione, anche se sono trascorsi molti anni.

Su questa posizione dell'Inps - sostiene Daniele Rossini - non si può assolutamente essere d'accordo. Infatti gli indebiti scaturiscono generalmente dai cronici ritardi con cui vengono trattate le pratiche pensionistiche dei lavoratori migranti, dalla lentezza degli scambi di informazioni tra le istituzioni competenti e dalla non sempre corretta applicazione dei regolamenti Cee in materia

di sicurezza sociale.

Se ne deve quindi dedurre che se le sedi dell'Inps vengono a conoscenza con ritardo dell'esistenza o degli importi aggiornati di una pensione estera ovvero se, pur essendone a conoscenza, fanno i calcoli con anni di ritardo, il pensionato non ne ha colpa e non può essere penalizzato. L'errore è dell'amministrazione nella misura in cui non è strutturata per trattare spedatamente le pratiche pensionistiche dei lavoratori migranti.

La sanatoria prevista dall'articolo 52 della legge n.88/89 deve essere quindi sostenuta con la massima fermezza anche a favore dei pensionati emigranti e non si deve esitare a portare l'Inps in tribunale in caso di persistente resistenza.

Tutti coloro che hanno ancora dei problemi in corso con i diversi patronati possono far valere questa loro situazione e difendere in tal modo i loro diritti che non sempre sono stati rispettati. Scrivete al giornale che farà del suo meglio per venirvi incontro.

Daniele Rossini

Lavoratori italiani all'estero e contributi previdenziali

I lavoratori italiani che operano all'estero, in Paesi non appartenenti alla Cee o con i quali non sono state stipulate convenzioni in materia di sicurezza sociale, alle dipendenze di datori di lavoro italiani o stranieri operanti in Italia, godono del regime assicurativo del territorio nazionale. Per il calcolo della contribuzione dovuta per tutte le assicurazioni obbligatorie occorre far riferimento alle retribuzioni "convenzionali" fissate annualmente con decreto del Ministero del lavoro, in ragione di importi determinati con riferimento e comunque in misura non

inferiore ai contratti collettivi nazionali di categoria. Per il 1990 le retribuzioni convenzionali sono state fissate dal decreto ministeriale 2 marzo 1990. La misura delle aliquote contributive relative alle forme assicurative cui sono obbligatoriamente iscritti questi lavoratori è pari a quella prevista dalla legislazione nazionale con alcune particolarità. In nessun caso, infatti, è dovuto il contributo Gic e Gescal.

E' invece dovuto il contributo di solidarietà. Nel caso di lavoratori iscritti a gestione previdenziali sostitutive, esclusive ed esonerative dell'IVS (Inpdai, enpas, ecc.) i contributi per la pensione devono essere versati a tali gestioni. Conseguentemente all'Inps saranno versate tutte le contribuzioni, salvo il contributo IVS.

G. Ali

Lussemburgo

Servizio "Acceuil Etrangers"

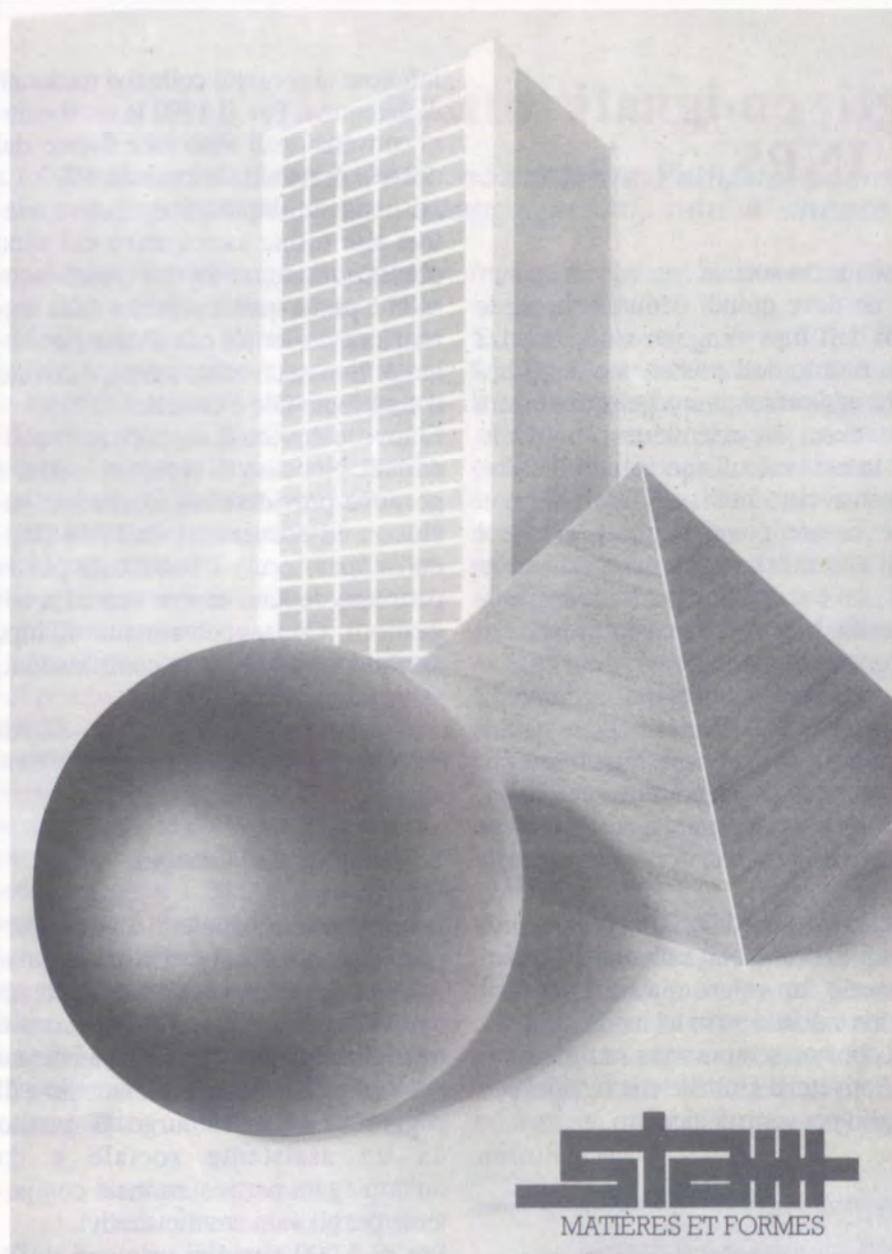
Il servizio municipale di Lussemburgo-città, chiamato "Informations-Acceuil des Etrangers", è stato creato nel 1978. Il suo scopo è informare e consigliare gli immigrati e gli autoctoni nei loro problemi di insediamento e di soggiorno a Lussemburgo. E' gestito da un assistente sociale e da un'impiegata particolarmente competente per gli aiuti amministrativi.

Più di 5.000 cittadini originari di 95 paesi diversi hanno fatto ricorso a questo servizio nel 1989.

L'informazione individuale e l'aiuto amministrativo riguardano i soggetti più vari: soggiorno e raggruppamento familiare, doveri amministrativi, salute, educazione dei figli, sussidi familiari, tempo libero e corsi per adulti, attività culturali e sportive, vita associativa ecc... Si parlano le seguenti lingue: lussemburghese, tedesco, inglese, francese, spagnolo, italiano e portoghese.

Ore di apertura: dal lunedì al venerdì: ore 8 - 11,30 e 13,30 - 17.00

L'indirizzo: 9, rue Chimay (Petit Passage) L - 2090 Luxembourg
Tél. 4796-2751



En s'adressant à la Société **STAM**, le Maîtres d'Oeuvre et Maîtres d'Ouvrages peuvent s'appuyer sur une unité performante. Maître d'oeuvre, **STAM** propose un service complet, de la conception à la réalisation, dont ils apprécieront le professionnalisme en toutes circonstances.

STAM est une entreprise jeune qui a su investir sur l'avenir des moyens humains et techniques qui permettent de s'adapter à toutes les demandes.

STAM est aussi un potentiel de conception et de fabrication qui privilégie la mobilité des activités des conceptions classiques, sur-mesure, à conceptions exceptionnelles. Les projets **STAM**: exploiter son acquit technologique tout en développant son champ d'action.

-STAM-

Agencement - Menuiserie
Bois et Aluminium -
Miroiterie - Serrurerie.

Rue de la Plaine Basse - BP 32
- 94290 Villeneuve-le-Roi
Tél. 45.97.53.37 +
Téléx: 600586 F Stamgen

Les Ecuries du Lion d'Argent



Bar - Restaurant - Salons de Réception - Banquets - Salles pour séminaires
8, rue Bachaumont, - 72002 Paris - Téléphone (1) 42.33.50.75

La DROGA e i giovani

a cura di A. Simeoni

La droga è la preoccupazione più grave che tocca direttamente i francesi: prima del Sida, del terrorismo, dell'inquinamento, della delinquenza giovanile e del razzismo. I genitori sono angosciati da un'eventuale disgrazia possibile per i loro figli... "E se mio figlio si drogasse; se mia figlia cedesse alla tentazione, anche solo per una volta, di prendere la droga fin dove andrebbe, che cosa succederebbe...".

Domande angoscienti e terribili alle quali non si vuole nemmeno pensare. Eppure tutti i giorni ci troviamo confrontati con giovani che non riescono più ad uscirne una volta che sono cascati dentro. E' vero che tutti i governi hanno dichiarato la guerra alla droga.

Le loro intenzioni sono più che legittime. I proiettori dell'attualità con una particolare e non disinteressata compiacenza si sono soffermati sulle distruzioni delle culture, sull'arrestazione



dei trafficanti e sulla lotta contro il "lavaggio" del denaro sporco. E' necessario tutto questo? Sicuramente, ma purtroppo insufficiente. Ci vuole una presa di coscienza collettiva. Una nuova peste nera sta sconvolgendo la nostra umanità. La tossicomania si sviluppa sempre di

più. Solamente in Francia ci sono 150.000 giovani tossicomani. Tra di loro 85% hanno meno di 25 anni.

Chi sono? Che cosa si può far per loro? Come aiutarli? Il dossier vi presenta alcune risposte e riflessioni su questo delicatissimo e drammatico problema.

Un phénomène important des jeunes d'aujourd'hui:

Qui est toxico?

On estime à environ 150 000 le nombre actuel de toxicomanes, en France, c'est-à-dire de personnes vivant dans un état de dépendance physique ou psychique vis-à-vis d'un produit toxique. C'est un phénomène de jeunes: 85% des toxicomanes ont moins de vingt-cinq ans. Un phénomène majoritairement masculin aussi (les deux tiers environ), même si la proportion des filles a tendance à augmenter. Qui sont ces jeunes?

En l'absence de toute statistique, nous avons posé la question à des spécialistes. Olievenstein, à l'hôpital Marmottan, à Paris, "La moitié des toxicomanes ont des parents désunis ou séparés, l'autre moitié est issue de familles sans crises apparentes".

Le dr. Damade du centre d'étude et

d'information sur la drogue, à Bordeaux: "Je constate que très souvent les toxicomanes ont un problème avec leur père, soit qu'il est trop autoritaire et qu'aucun dialogue n'est possible. Soit au contraire qu'il est trop absent ou infantilisé par la mère".

Un autre spécialiste, dr. Aimé Charles-Nicolas du Centre Pierre-Nicole apporte un autre éclairage: "Nous avons trop tendance à "psychologiser" les causes de la toxicomanie. Changeons de regard: aujourd'hui, on commence à découvrir que comptent non seulement les relations dans la famille mais aussi les relations sociales et économiques. En France, il y a, notamment dans les villes, une toxicomanie des enfants des pauvres pour lesquels se pose d'abord un problème matériel. Comme aux Etats-Unis" .M.T.



DROGA: quand les parents se mobilisent

Dans la grande salle de l'école sainte-Odile, à Lambersart (Nord), une centaine de parents et d'enseignants sont réunis. Face à eux, une dizaine d'intervenants confrontés quotidiennement au problème de la drogue: policiers, éducateurs spécialisés, médecins, responsables d'associations. Des personnes rarement réunies à la même table mais qui ont répondu ce soir à l'invitation de la direction de l'enseignement catholique du Nord-Pas-de-Calais.

Confrontée à plusieurs reprises à des problèmes de drogue dans des établissements de la région, celle-ci a décidé de développer des actions de sensibilisation et d'information.

Dernière initiative en date la création du Cridec (Centre de réflexion et d'information sur les drogues pour l'enseignement catholique), outil à la disposition des parents, enseignants et responsables d'établissements qui découvrent le problème.

Qui se drogue, comment prévenir le phénomène, quelle attitude adop-

COMMENT AGIR SI VOTRE FILS OU VOTRE FILLE...

Si vous avez de bonnes raisons de penser que votre enfant "touche à la drogue", le dr. F. Curtet, directeur médical du centre de soin le Trait d'union, à Boulogne, vous donne les quatre conseils suivants:

- Ne paniquez pas! Sachez distinguer entre un "joint" de haschich (ou de "shit"), qu'on fume au cours d'une soirée entre amis "pour faire comme les autres", et le recours régulier à un produit toxique dans l'espoir de résoudre un problème. Ce n'est que dans ce dernier cas qu'il y a toxicomanie. Pour faire la différence, parlez avec votre enfant.

- Dans ce dernier cas: ne restez pas seuls! Avoir un enfant toxicomane, c'est une épreuve très dure. Vous avez besoin d'être conseillés et consolés. Il existe dans presque toutes les villes de France des centres d'accueil et des associations qui vous épauleront gratuitement et en respectant votre anonymat. Demandez leurs coordonnées à votre DDASS locale. L'idéal serait que votre enfant vous accompagne: il serait reçu par un autre soignant que celui qui s'occupe de vous.

- Sachez qu'il n'y aura pas de magie!

Un sevrage physiologique - à l'hôpital ou en "ambulatorio" - ne dure, selon le produit, qu'entre une semaine et un mois. Le sevrage psychique agissant sur les raisons qui ont poussé le jeune à se droguer dure beaucoup plus longtemps et nécessite, pour réussir, son accord total. Il faut qu'il comprenne lui-même que la drogue ne résoud rien. Il y aura forcément des rechutes.

- Continuez à l'accompagner! Gardez-lui votre confiance, ne l'abandonnez pas auprès d'une secte, d'un hôpital ou d'un centre, quels qu'ils soient. Avec l'aide des associations, continuez à l'épauler. Sachez que, même s'il dit le contraire, il a besoin de ses parents.

Pour tous renseignements, le Trait d'union, 14 bd Jean-Jaurès, 92100 Boulogne-Billancourt Tél. 46.04.79.74
Minitel: 3615 Toxitel

ter face à la drogue? Autant de questions qui préoccupent les parents. "Il y a toujours des adultes qui continuent de faire l'autruche mais il y en a beaucoup aussi qui s'efforcent de faire ce qu'il faut", constate Margaret Lanscelot, cheville ouvrière de ces actions de sensibilisation.

Pionnière de l'éducation sexuelle à l'école dans les années 70, cette sage-femme de formation a réalisé un important travail d'information avec les Apel (Association de parents d'élèves de l'enseignement libre).

Dix ans après, Margaret Lanscelot reprend son bâton de pèlerin pour mettre contre les dangers de la toxicomanie... Après une formation au centre Didro de Paris, elle part sur le terrain répéter inlassablement son message et se rend compte très vite qu'il faut s'appuyer sur tout un réseau de personnes pour être efficace.

"A l'époque, la prefecture du Nord s'efforçait de mettre en place des relais dans tout le département. Avec les Apel nous avons tenté de faire la même chose", explique-t-elle. Une formation de trois jours est proposée

aux professeurs et parents intéressés, au cours de laquelle les participants rencontrent policiers, médecins, éducateurs spécialisés, mais aussi magistrats pour aborder tous les volets de la question, l'objectif étant d'avoir au moins une personne formée dans chaque établissement. Une étape supplémentaire vient d'être franchie, aujourd'hui, avec l'importante création du Cridec.

Toutes ces actions, ainsi que les journées organisées dans les établissements pour dialoguer avec les élèves, visent un même but: dédramatiser le débat et éviter les réactions à chaud qui s'avèrent souvent négatives. "A plusieurs reprises, des chefs d'établissements découvrant que certains de leurs élèves *se drogaient* ont pris peur et renvoyé séance tenante les "fautifs" ou convoqué les parents, ce qui créait un traumatisme dans l'établissement", constate Margaret Lanscelot.

Avec le travail de fond engagé par l'enseignement catholique du Nord et les Apel, on peut éviter ce type de réaction très viscérale suscitée par la

peur et la méconnaissance du problème.

Les rencontres pluridisciplinaires permettent chaque fois d'enrichir le débat et d'éclairer des points très confus pour les parents. Beaucoup s'étonnent par exemple que la police n'intervienne pas plus vite dans les lycées pour arrêter les dealers.

"Notre but est de remonter la filière, quitte à laisser s'écouler quelques semaines", ont expliqué les responsables de la brigade des stupéfiants présents à la réunion. De leur côté, responsables d'associations et éducateurs ont remis les pendules à l'heure sur les questions classiques: drogues dures et drogues douces, consommation de tranquillisants, effet de la dépénalisation. Une information claire et dédramatisante pour dire et redire que la drogue ça n'arrive pas qu'aux autres et que ce n'est jamais anodin, même s'il s'agit de cigarettes de haschich.

Les questions posées à la réunion l'ont encore montré: en matière de drogue on a trop souvent tendance à se croire préservé.

Florence Quille

Immigrés contre dealers

Un foyer d'immigrés, à Nice, s'organise contre les marchands de mort

Beaucoup de violences de la part des clandestins revendeurs de drogue provoquent souvent et un peu partout la création des groupes des familles ou de résidents d'origine étrangère pour se défendre contre la drogue. Le foyer Sonacotra de Nice s'est organisé en autodefense.

Les 800 résidents d'un foyer sonacotra à Nice, excédés par l'amalgame trop souvent fait entre travailleurs immigrés réguliers et clandestins plus ou moins "dealers" d'héroïne, ont décidé de faire une opération antidrogue en interpellant une centaine de revendeurs et de drogués.

"Nos résidents sont les premières victimes de cette situations" souligne le responsable régional de la Sonacotra. Cette opération est la conséquence d'une situation explosive qui dure depuis plusieurs mois.

Aménagé de manière provisoire et baptisé de façon dérisoire "Nice village", le foyer Sonacotra de la route de Grenoble - prévu à l'origine pour 800 résidents - en abrite presque le double. Bon nombre de travailleurs immigrés clandestins, dont une majorité de Tunisiens ayant franchi illégalement la frontière à Mentone, ont fait de cette cité un hébergement provisoire sur la route qui les conduit à Marseille ou en région parisienne. Parmi ces clandestins, beaucoup de jeunes revendeurs de drogue.

Très vite, le Foyer Sonacotra est devenu le lieu privilégié de trafic de la drogue pour les toxicomanes de la Côte d'Azur. La situation au sein même du foyer était devenue difficile pour les résidents en situation régulières, les dealers faisant régner la terreur. Plusieurs agressions à l'arme blanche ont eu lieu au cours de ces derniers mois. La situation est devenue si grave que le préfet, alerté par la commission d'immigration de la municipalité niçoise et le riverains des quartiers environnants, devait prendre, en collaboration avec la direction de la

Sonacotra, une série de mesures pratiquement uniques en France.

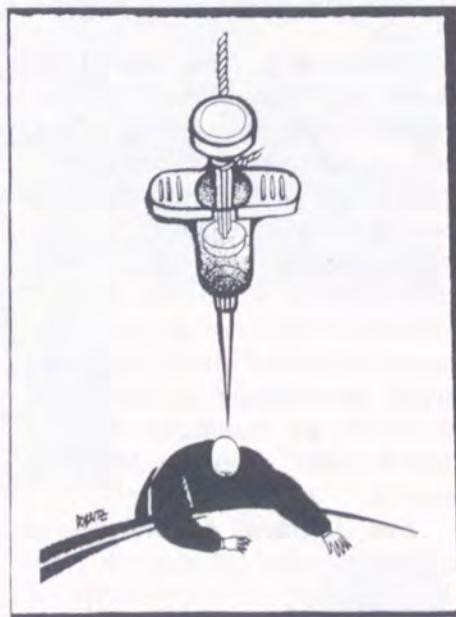
A partir du mois de juin dernier le foyer de la cité Sonacotra est entouré d'une clôture de 2m de haut. Est également prévue la création d'une carte infalsifiable pour les résidents qui devront la présenter au gardien 24 heures sur 24. D'autre part il y aura une société de gardiennage épaulée par un détachement de CRS.

Cette mesure antidrogue et anti-immigration clandestine devrait être provisoire puisque le foyer sera détruit pour laisser la place à un ensemble résidentiel pour travailleurs immigrés réguliers d'une capacité de 1 000 lits.

L'ensemble des immigrés du foyer s'est constitué en groupe d'autodéfense après qu'un locataire avait voulu expulser un dealer et comme réponse il avait reçu un coup de couteau. Certains résidents ont décidé de faire eux-mêmes la police au sein du village, en invitant les autorités compétentes à assainir la situation pour le bien de toute la communauté.

Un travail de longue haleine qui engage tous ceux qui ont la responsabilité et l'amour de la vie humaine.

Michel Bovas



Des chiffres qui font peur

DROGUES

** 150 000 personnes sont dépendantes de la drogue en France.

** La toxicomanie féminine a augmenté de 31% en 1989 (contre 20,5% en 1988).

** 37% des usagers de la drogue contrôlés par la police ont moins de 20 ans et 40% de 20 à 25 ans.

HEROÏNE

** 28% des toxicomanes ont commencé directement par l'héroïne en 1989 (contre 19% en 1988).

89% des drogués y touchent et 71% d'entre eux ne consomment qu'elle. On estime à 75 000 le nombre d'usagers en France.

SIDA

** 30 à 40% de la population toxicomane par voie intraveineuse est infectée par le virus du sida.

DECES

** 318 personnes sont mortes de surdose en 1989. Mais le nombre réel serait quatre fois plus important.

DELINQUANCE

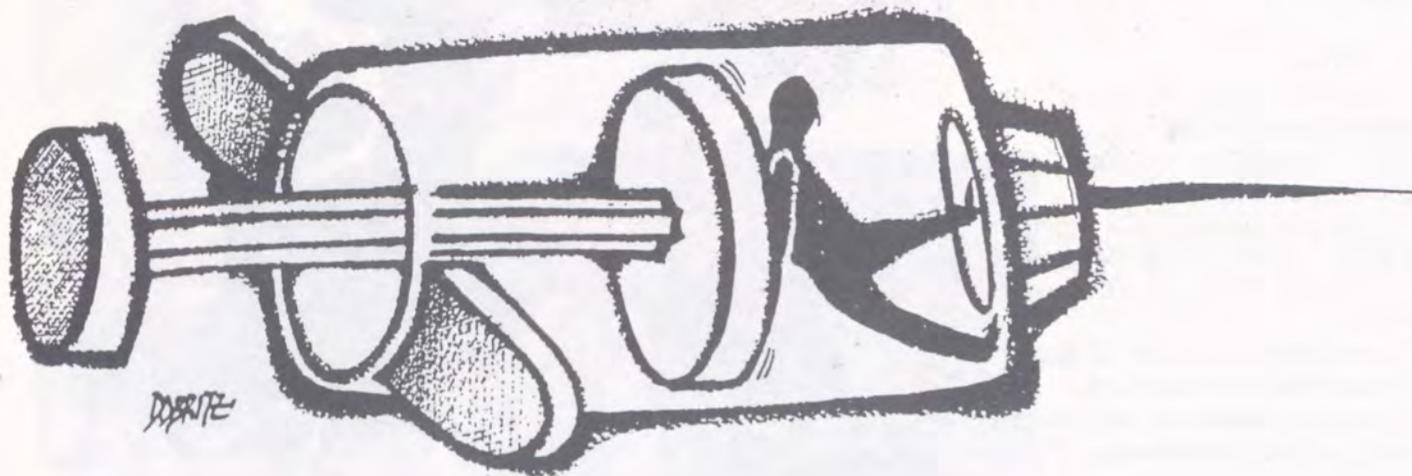
** La délinquance des toxicomanes a augmenté: vols de voitures: + 4%; vols à la roulotte: +7,5%; vols à la tire: +15%; agressions sur la voie publique: +18,5%; trafic de stupéfiants: +9%, sur la voie publique: +27%; vol à main armée de pharmacie: + 29,8%.

En outre, la toxicomanie est le mobile de 75% des rackets lycéens.

V. H.

ANTIDROGUE, "Combat pour la vie"

Informier à l'école et à l'armée, développer l'accueil des drogués et de leurs familles, activer la recherche sur la toxicomanie...



Un ensemble de mesures non répressives a été préparé par Georgine Dufoix, déléguée générale à la lutte contre la drogue depuis novembre 1989.

Le plan Dufoix repose sur la conviction que "lutter contre la drogue, c'est lutter pour la vie". Car "le fléau détruit la volonté, le corps, le tissu humain, le lien social (...), engendre la violence". Récemment la déléguée générale affirmait: "Nous pouvons éviter le déferlement américain, à la condition qu'une lutte de tous les instants soit menée et que tous les acteurs - école, armée, communes, entreprises, associations, etc. - soient mobilisées". Elle avait par ailleurs estimé que le déclin de la famille et celui des comportements de solidarité dans la société figurent parmi les causes principales de la toxicomanie.

Les mesures de prévention, d'aide et d'insertion arrêtées par le Conseil des ministres sont les suivantes:

-- Mettre en place au 15 octobre '90 un système national d'accueil téléphonique et télématique.

-- Créer en trois ans 50 nouveaux points d'accueil et d'écoute des familles en milieu urbain (il en existe actuellement 25).

-- Instaurer dans les établissements scolaires des "comités d'environnement social" assurant la liaison entre école et quartier. Ces comités regrouperont enseignants, parents, délégués d'élèves, policiers, gendarmes, représentants d'associations.

-- Diffuser de l'information auprès des délégués d'élèves (afin qu'ils deviennent des partenaires de la prévention sur la base du volontariat) et auprès des appelés du contingent.

-- Etablir et mener des contrats de préventions dans les lieux les plus défavorisés.

-- Développer des alternatives à l'incarcération des toxicomanes à travers des politiques contractuelles engageant les services de la justice et ceux de l'action sociale.

-- Développer l'insertion des toxicomanes par l'aide aux associations spécialisées et selon les procédures du crédit-formation ou RMI.

-- Favoriser le mécénat humanitaire des entreprises.

-- Mieux former les médecins à l'accueil des toxicomanes.

-- Doubler les capacités de prise en charge des drogués (service d'hôpitaux, centre d'urgence psychosocial, centre d'hébergement, familles

d'accueil, etc.).

-- Simplifier la protection sociale des toxicomanes et faciliter l'accès aux soins des drogués sans droits sociaux.

-- Développer la recherche scientifique sur la toxicomanie et créer un observatoire.

-- Mettre en place un comité d'évaluation des politiques d'action contre la drogue.

Ce dispositif sera accompagné de campagnes de sensibilisation étalées dans le temps et d'une coopération internationale pour à la fois prévenir et réprimer. La Délégation générale à la lutte contre la drogue devrait bénéficier des moyens accrus pour faire face à une situation de plus en plus grave. Les parents et les élus locaux ne peuvent pas rester insensibles face à ce phénomène social qui marque l'ensemble de la société.

Souhaitons que ce plan contre la drogue puisse vraiment réussir.

Antoine Fouchet

"Délégation générale à la lutte contre la drogue et la toxicomanie" (DGLDT) 137, rue du Faubourg-Saint-Honoré, Paris 8° - 40.76.87.87

POUR EN SAVOIR PLUS

Nous vous présentons quelques livres qui peuvent vous aider à approfondire le problème de la drogue, ses conséquences graves et perturbatrices, les conséquences sur la famille et le milieu social.

Des livres:

- * "La galère. Jeunes en survie", par François Dubet (Fayard)
- * "Idées fausses sur la défonce", par Francis Curtet (Flammarion).
- * "Vous, vos enfants et la drogue", par Marc Valleur, Alain Debourg et Jean Claude Matysiak (Calmann-Lévy).
- * "Les toxicomanes parmi les autres" par Jean Bergeret (Odile Jacob).
- * "L'antipsychiatrie et les toxicomanes" par Jean-Luc Maxence (Fleurus).
- * "La drogue. Ecrits sur la toxicomanie" par Claude Olievenstein (Gallimard).
- * "Le dragon domestique. Deux siècles de relations étrange entre l'Occident et la drogue", par Christian Bachmann et Anne Coppel (Albin Michel).

Deux hors-série:

"Drogue, ne faites pas l'autruche", n° spécial de "La vie".

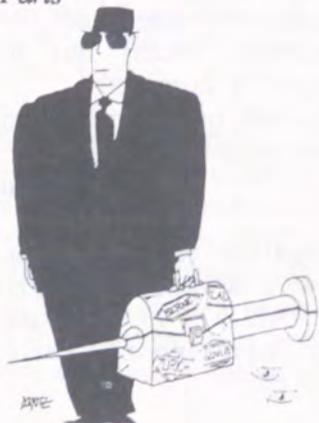
"La drogue ou la vie", n° spécial de Télérama.

Une librairie spécialisée:

"La rose bleu, 9, rue Pauly,
75014 Paris;

Des documents audiovisuels:

- Vidéotox, 18/20, rue Gergovie,
75014 Paris



La vita, ragazzi, non bruciatela con la droga.

Ragazzi, siete abbastanza grandi per credere ai fatti. Non si può vivere e drogarsi. La droga si prende la vita: parlatene con le persone di cui vi fidate.

"GIOCO DI MORTE"

Una goccia di rugiada
brilla su una foglia spezzata per
metà

Sembra chiedere aiuto
a quelle mani inerti aggrappate
ad essa

Un corpo anonimo senza vita,
steso sull'erba

e due occhi sbarrati nel volto
scarno

rivolto verso il cielo...
finalmente la pace.

Il cane scodinzola la coda,
guaisce e non capisce
quella strana scena...forse si
vuol giocare

e attende la prossima mossa per
poter scattare,

mentre un raggio di sole si ri-
flette sull'ago abbandonato.

Bonora Cetta

Questa pagina "TRIBUNA LIBERA" è aperta a tutti coloro che vogliono esprimere giudizi ed opinioni personali sulla vita politica, sociale, religiosa e culturale. Gli articoli sono pubblicati sotto la loro intera responsabilità.

Les Italiens sont-ils racistes?

Depuis quelque temps le racisme refait son apparition comme si nous avions déjà oublié le passé. Et l'Italie est malheureusement l'un des premiers Etats concernés par ce phénomène (un journal ne titrait-il pas: "Mafia e razzismo: le due croci dell'Italia"). Mais elle se distingue des autres pays par un double phénomène raciste.

Le premier que j'appellerai "classique" envers les extracommunautaires et le deuxième (mot à utiliser ici avec une grande prudence) de la part des Italiens du Nord envers ceux du Sud, les premiers se réclamant souvent seuls vrais chrétiens. De nombreux slogans dans les villes du Nord montrent bien la méchanceté du Nordiste envers le Sudiste. Qui ne se rappelle pas du slogan "Benvenuti in Italia" lors d'un match où Verona accueillait Napoli. On voit ces slogans dans les stades, mais aussi sur les bancs de l'université où, par exemple, moi-même j'ai pu lire "il Nord piange, il Sud ride". Je me pose la question si vraiment les Italiens - ensemble - forment une nation! Cela paraît d'autant plus surprenant qu'on nous parle tous les jours de la construction européenne, alors que les Italiens eux-mêmes ne sont pas capables de s'entendre, de s'apprécier mutuellement. Accepte-



ront-ils les français, les allemands, les anglais, les belges: chacun avec sa culture spécifique? Ce phénomène me paraît d'autant plus inquiétant parce que ce sont les jeunes qui dans les stades, dans les lycées et les universités participent à ce nouveau type de ségrégation, qui écrivent ces slogans inqualifiables. Or les jeunes ne sont-ils pas l'avenir de l'Europe? Qu'ils soient du Nord ou du Sud comment réagissent-ils face au racisme et à la haine? Ne seraient-ils pas les valeurs des années '90? Si c'est le cas, je crois qu'il est permis de s'en inquiéter et d'être pessimiste sur l'avenir de l'Europe et de l'Italie plus particulièrement.

Anto. Ro

" Je fais ce que je veux"

"Après tout, on est libre de faire ce que bon nous semble". Combien de fois j'ai entendu cette phrase. Quand un jeune, mais pas seulement les jeunes, veut justifier un comportement qui semble aberrant il invoque sa liberté personnelle et la nécessaire tolérance vis-à-vis des autres et de soi-même.

La référence abusive à cette notion de liberté et de tolérance est une manière habile pour mieux transgresser les lois et pour faire ce qu'on veut.

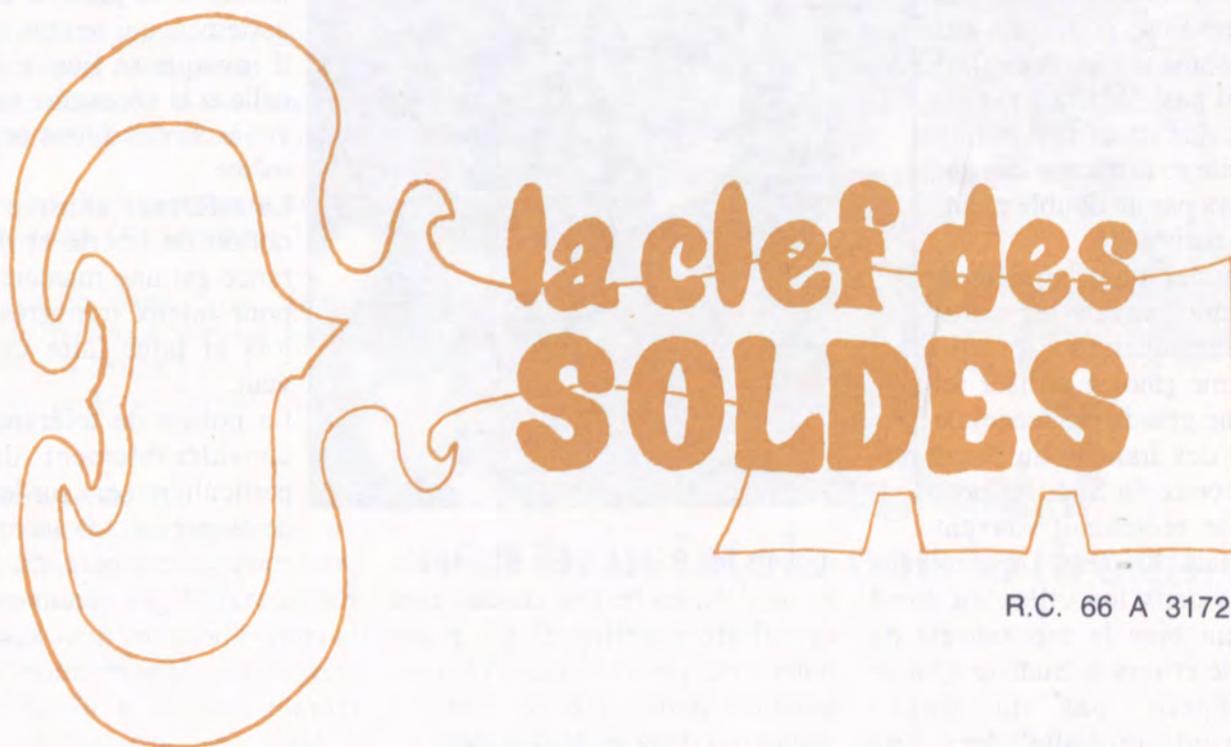
La notion de tolérance s'est considérablement diffusée particulièrement sur le terrain de la morale. On accepte tout

pour mieux comprendre, dit-on. Est-ce vrai? Il y a certainement de la compréhension, mais aussi de la complicité. Apparemment les lois morales limitent la liberté des individus et des groupes. En réalité elles aident à structurer cette liberté, à condition qu'elles soient appliquées avec souplesse, sans rigidité excessive. Quand il y a beaucoup de brouillard s'il n'y a pas des balises pour connaître le chemin on tombe sûrement dans le ravin.

Beaucoup d'enfants et des jeunes souffrent de l'absence de leur père trop pris par le travail ou très souvent absent de la maison. Or le père a un rôle fondamental.

Bruno Salvagente

CONFECTION HOMMES
FEMMES
ENFANTS



R.C. 66 A 3172

99, rue Saint-Dominique - 75007 PARIS	Tél. 47.05.04.55
rd-point V. Hugo 92130 Issy les Moulineaux	Tél. 46.42.57.00
Ctre Cal. Pince Vent - 94430 CHENNEVIERES	Tél. 45.94.62.33
222, rue du MI Leclerc - 94410 St. MAURICE	Tél. 48.86.66.61
126, Boulevard Raspail - 75006 PARIS	Tél. 45.59.31.00
26,rue Carnot - 60000 BEAUVAIS	Tél. 44.45.70.79

Equivalence des diplômes

Admission des étudiants étrangers ou d'origine italienne dans les Universités, les Académies des Beaux-Arts et les Instituts supérieurs en Italie

1° Pour s'inscrire à une Faculté ou Institut Supérieur Italien il faut être en possession d'un titre italien ou français de fin d'études secondaires supérieures (2ème cycle long) reconnu valable en France pour l'admission aux Facultés et Instituts Supérieurs analogues. L'accord culturel franco-italien du 4/11/1949 reconnaissait déjà le Baccalauréat français comme équivalant à tous les effets au diplôme italien de "Maturità". Ne sont pas valables les titres admis en équivalence du baccalauréat français.

2° Le diplôme français de fin d'études du 2ème cycle universitaire, ainsi que tout autre diplôme français admettant en France au 3ème cycle d'études universitaires, est reconnu valable en Italie pour l'inscription aux cours universitaires de perfectionnement ou de spécialisation portant sur des sujets ou de recherches analogues.

3° L'inscription au cours d'études universitaires de la part d'un étudiant français (ou italien) qui a déjà entrepris en France des études auprès des Universités ou Grandes Ecoles Françaises est possible.

L'inscription sera faite sur la base d'une décision des autorités académiques italiennes, compte-tenu des diplômes et des certificats obtenus et des examens soutenus par l'intéressé.

4° Modalités à accomplir pour l'inscription

L'intéressé doit présenter au Consulat d'Italie le plus proche de son domicile l'inscription à une Université italienne;

avant le 15 mars pour l'inscription à une Académie des Beaux-Arts;

avant le 30 juin pour l'inscription aux écoles de spécialisation et aux cours de perfectionnement.

La documentation suivante

A - Demande en triple exemplaire (le modèle est disponible auprès des Instituts Culturels Italiens ou des Consulats d'Italie) adressée au Recteur de l'Université, ou au Directeur de l'Académie choisie;

B - titre de fin d'études secondaires (Baccalauréat) légalisé par le Bureau de l'Apostille auprès de la Cour d'Appel de la ville d'où dépend le Rectorat (pour Paris: 34, quai des Orfèvres - 75001 Paris) avec 3 photocopies du même diplôme légalisé;

C - La traduction en italien en triple exemplaire du diplôme (Baccalauréat). La traduction doit être effectuée par l'intéressé avec la plus grande précision. Ceux qui ne possèdent pas encore le Baccalauréat devront présenter un certificat de scolarité (classe de Terminale) également légalisé par le Rectorat d'Académie et ensuite par le Bureau de l'Apostille de la Cour d'Appel compétente. Le diplôme de Baccalauréat devra être présenté ensuite. Ceux qui désirent s'inscrire à une année de cours, doivent présenter en triple exemplaire tout autre certificat ou diplôme (DEUG, Licence, contenant la liste des UV soutenus) également légalisé par le Bureau de l'Apostille, avec leur traduction en triple exemplaire. La demande d'inscription sera acceptée seulement lorsque le candidat aura passé avec succès l'examen de langue italienne et selon la disponibilité des places. Les étudiants ayant besoin d'un visa pourront se renseigner auprès des Consulats d'Italie en France.

Consulat Général d'Italie
5, bd Emile Augier - 75016 PARIS ...
tél. 42.25.61.84



**Rencontre
avec François Cavanna**

Au mois de mars dernier, nous avons rencontré grand-père Cavanna. Au terme de ce débat qui a semblé passionner et intéresser un bon nombre de jeunes participants (et de moins jeunes aussi!) a été exprimé le désir de renouveler l'expérience et donc de se revoir avec lui.

De quoi parlerons-nous? Tout comme nous, Grand-papa Cavanna est un fils d'immigrés italiens. Mais son expérience est loin de ressembler à ce que nous vivons aujourd'hui; tout porte à croire que son évolution en tant qu'italo-français est différente de la nôtre. Ainsi l'intérêt du débat sera de distinguer ces différences entre nonno Cavanna et nous tous, giovani ritals. Vous qui êtes nés en France de parents italiens et qui désirez exprimer vos sentiments sur votre identité en tant que français ou italiens ou encore les deux à la fois nous vous invitons à participer (vivement!) avec nous à ce débat.

**François Cavanna
et les jeunes**

**16 novembre 1990
à 20 heures**

**23, rue Jean Goujon
75008 Paris**

FILMS

STANNO TUTTI BENE



Giuseppe Tornatore (a sinistra) con Marcello Mastroianni

Nous avons pensé que le jeune metteur en scène italien Giuseppe Tornatore nous avait déjà beaucoup donné avec son "Cinema Paradiso", aujourd'hui, il fait encore un pas en avant dans l'émotion, dans la profondeur des sentiments avec sa dernière oeuvre "Stanno tutti bene".

Et oui, ils vont bien les enfants de Matteo Scuro, qui a été employé à la mairie d'une petite ville sicilienne, même s'ils sont si occupés dans leurs respectives villes, Naples, Rome, Florence, Turin, qu'il est normal qu'ils ne puissent pas passer au moins les vacances avec eux. Matteo ne leur en veut pas, il les aime trop, leur attribuant toutes les qualités, il imagine leurs réussites et il est heureux.

Mais maintenant qu'il est à la retraite il décide d'aller les voir, sans les prévenir pour leur faire une surprise. C'est un périple compliqué pour un homme qui n'a jamais quitté son île et qui se heurte au bruit, au désordre des grandes villes, mais c'est encore plus: à son âge, il fait l'apprentissage de la vie, la vraie, celle de tous les jours, des désillusions et de l'échec.

Homme simple, honnête, content de son sort, privilégiant les valeurs familiales, il découvre, sans trop y croire au début, que rien ne va plus, qu'ils ne vont pas tous bien ses enfants et qu'ils lui ont caché la vérité pendant des années. Pourquoi l'ont-ils fait?

Par honte de leurs ratages, par amour de leur père? Auraient-ils mieux réussi s'ils n'avaient pas voulu être à la hauteur des rêves que leur père faisait pour eux? Oh, il les aurait aimés tout autant!

Que lui reste-t-il désormais à cet homme? La force de dire à sa femme morte, en se penchant sur sa tombe: "Stanno tutti bene!".

Poignant Mastroianni, vieux père, qui, dans sa naïveté, nous présente l'éternelle difficulté des relations entre parents et enfants.

Stanno tutti bene, film italien de Giuseppe Tornatore, avec Marcello Mastroianni.

BIENVENUE AU PARADIS

Pendant la dernière guerre, les Etats Unis, adversaires du Japon, ont enfermé dans des camps de Japonais nés en Amérique et ayant la nationalité américaine: c'est une grave injustice généralement ignorée. Cet événement dramatique est traversé d'une délicate histoire d'amour qui illumine un contexte devenu conflictuel: certains jeunes Japonais retrouvent dans cet emprisonnement leurs racines et refusent, quitte à alourdir leur peine, de prêter allégeance aux dirigeants américains, d'autres se sentent au contraire des citoyens américains et meurent au champ d'honneur en combattant contre leurs propres frères. Sans avoir l'air d'y toucher, et c'est son talent, le metteur en scène pose le déchirant problème de

tout immigré.

Bienvenue au Paradis, film américain de Alan Parker, avec Dennis Quaid, Tamlyn Tomita.

A VOIR: "Les affranchis", film américain de Martin Scorsese, avec Robert de Niro, Ray Liotta: une démythification de la mafia.

"Docteur Petiot" film français de Christian Chalonge, avec Michel Serrault: le portrait baroque du monstre paranoïaque, le Dr. Marcel Petiot.

Sophie d'Ariel

LIBRI

MORAVIA

Sessant'anni sulla scena italiana, senza mai una sosta. La settimana della morte, leggevamo l'immane articolo sul Cinema nell'ESPRESSO; il giorno della morte, suona alla sua abitazione l'editore con la nuova Biografia-Autobiografia, scritta a quattro mani con Elkan; qualche mese prima, La Villa del Venerdì, ultimo libro di racconti.

Dal 1929... che data! quella del tragico crollo del venerdì nero della Borsa di New York... quella della Conciliazione in Italia. Il primo romanzo Gli Indifferenti, nasce in questo clima. Sono gli anni della grande crisi dei va-



Alberto Moravia con la moglie Carmen sulla spiaggia di Sabaudia.

lori tradizionali e spasmodicamente si va alla caccia delle certezze. Queste certezze, com'è noto, si configurarono come il fatto economico e il fatto sessuale".

Sono parole dello stesso Moravia nell'Autointervista, premessa alla nuova edizione delle sue opere nei Classici Bompiani. Da allora, il romanziere ha scoperto il mondo della borghesia putrefatta. Moravia ha suggerito a tutti i suoi lettori il disgusto di questa classe meschina, viva nei suoi intralazzi e falsa. Più di uno si è irritato per la presenza sempre preponderante del sesso. Ogni autore ha una chiave, che gli serve per leggere la vita, per aprire la porta del reale. Per Balzac, la chiave è il denaro; per Proust, lo snobismo; per Conrad, il mare; per Dostoevskij, l'omicidio.. la mia chiave per aprire la porta del reale è diventata quella cosa misteriosa e comune che va sotto il nome di sesso" (sempre dall'Autointervista). Moravia ha fatto del sesso il codice segreto, che gli permette la percezione di tutto il mondo. Tanti puritani si sono ribellati e hanno apprezzato il giudizio di Malraux secondo il quale il torto di Moravia sarebbe stato quello di non essersi fermato agli Indifferenti.

Ammalato di tisi ossea, finisce a mala pena la licenza ginnasiale al Tasso di Roma e dal 1916 al 1925 vive da un ospedale all'altro. Cresce autodidatta ed estraneo alle combriccole letterarie del primo Novecento. Come Svevo, come Pirandello. Nulla di male. Si fa, da solo, uno stile luminoso, che sgorga dal suo desiderio di conoscenza diretta e crea un nuovo realismo. E' rimasto nel ricordo di tutti l'esordio degli Indifferenti: Entrò Carla. E' la prima donna moraviana, nata già con tutte le stimmate delle future consorelle, la Romana e la Ciociara, Desideria e le altre decine, protagoniste di singoli racconti. La sua attenzione indefettibile all'universo della donna sarà una delle sue originalità.

Moravia è anche al di là del romanziere. Cinefilo incomparabile con una critica settimanale di un film per quarant'anni; viaggiatore impenitente di

tutti i continenti, ma soprattutto dell'Africa, con relazioni di viaggio indimenticabili (aveva due modelli: Sterne, Stendhal); deputato del P.C.I. al Parlamento Europeo di Strasburgo (aveva invece rifiutato la candidatura di Senatore a vita), ci faceva rivivere le sue esperienze nel Diario Europeo, che pubblicava sul Corriere della Sera; saggista lucidissimo, l'unico rimasto dopo le morti di Pasolini e Sciascia, che si manifestava nei temi di letteratura ed in altri di ordine morale sulla storia contemporanea: sono questi gli altri aspetti capitali con i quali ha fatto letteratura nel nostro tempo. Lo scrittore ci ha sempre tenuto a proclamare le sue originalità: Gli Indifferenti era un romanzo esistenzialista in anticipo

di dieci anni su Lo Straniero di Camus e La Nausea di Sartre. La Disubbidienza precede di dieci anni la contestazione del '68 di cui è stata una esatta descrizione. La Vita interiore, di dieci anni il terrorismo di cui analizza i motivi, diciamo così, privati. Vedo che Jean-Noël Schifano per la sua morte su Le Monde lo conferma a tutte lettere: lui che fu con Gli Indifferenti nove anni prima della Nausea, tredici anni prima dello Straniero il primo romanziere esistenzialista. E aggiunge: è uno dei maestri, perché raggiunge le più terribili vette dell'autenticità, che riguarda tutte le nostre identità. Resterà uno degli scrittori europei più importanti del ventesimo secolo.

Silvio Pedrollo

DISCHI

Silvia MALAGUGINI

Una voce calda, bella e melodica con un registro vocale che ti incanta; Silvia, quando è sul palco, coinvolge il pubblico con uno stile cantautore-cantastorie. Gli ottimi musicisti tra i quali ricordiamo: Flauto Esposito, Yves Rousseau e Françoise Videt alle percussioni presentano uno stile del tutto originale. La loro musica ha spesso un ruolo di supporto vocale e talvolta di solo accompagnamento alle canzoni popolari che vengono cantate da Silvia anche in lingua veneta. La cantante ha avuto una lunga preparazione evitando qualunque improvvisazione: danza a Vienna, teatro a Milano e musica a Parigi. Quando presenta una nuova creazione vuole andare fino in fondo delle sue reali possibilità. Lo dimostra la serietà della scelta dei testi e delle melodie. Vuole dare il meglio di se stessa e ti fa sentire che quello che canta lo vive profondamente. I poeti italiani Zanzotto e Noventa sono un po' l'ossatura delle sue canzoni mentre Lydia Domancich è l'autrice del repertorio musicale. I due primi spettacoli



Silvia Malagugini

"L'Antro Magico e "La pierre Qui Chante" hanno dimostrato la medesima ricerca di raffinatezza. Con questo nuovo disco "LA", distribution MELODIE, uscito nel mese di ottobre di quest'anno e con il concerto eccezionale dato al Café de la Danse a Parigi possiamo dire che Silvia si sta imponendo al pubblico francese.

Alessandra

CARI AMICI

La «Vostra» casa vi interessa!
 Il Nostro mestiere è di occuparci della
 «VOSTRA» casa. Informatevi SENZA
 IMPEGNO presso la nostra agenzia.
 Amichevolmente Sandro PICA e i suoi Colla-
 boratori

SANDRO PICA

AGENCE IMMOBILIERE
 Toutes opérations immobilières

40, rue du Brill - Zone Pietonne - ESCH-SUR-ALZETTE
 Tél. 54 14 56 - 57-58-59

**ENTREPRISE
 DE CONSTRUCTIONS
 PARISOTTO**

Elaboration projets
 -Gros-oeuvres avec possibilité
 clés en main
 -Transformations

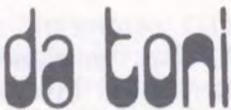
18, Bd Winston Churchill
 4055 Esch/A. Tél. 55.00.07

CARROSSERIE SPECIALISEE



tel 552669

Jupp FURLANO
 151, rue d'Esch - L-3622 MONDERCANGE



Propri. M et Mme Folcarelli Trotto S.r.l.
Walferdange
 18, rue de Diekirch
 Tél: 33 9705

Specialites italiennes
 ferme le lundi

**Garage
 Vanni CURRIDOR**
 CARROSSERIE SPECIALISEE
 REPARATIONS - DÉBOSSÉLAGE
 PEINTURE AU FOUR
 ATELIER SPECIALISE
 POUR VOITURES ACCIDENTÉES

414, route de Longwy
 1940 LUXEMBOURG-MERL
 Tél. 44.75.60

Pastificio EVILUX

**Victor
 CRESCENTINI-SCHMIT**
 60, rue de Belvaux
 Esch-sur-Alzette

Esperienza dall' 1922
 Pasta lavorata con semole
 scelte di prima qualità
 assoluta

Nuova calzoleria

CASTELLANA FRANCO

Riparazioni accurate - scarpe su misura
 articoli di calzatura

e vendita scarpe nuove

7, rue Michel-Rodange - Luxembourg
 Tél. : 48.82.54

CREMERIE MEZZAPESA
 19, rue du Verger - BONNEVOIE
 Tél. 48 74 45

tutte le specialità italiane
 Ricotta fresca al mercoledì
 Pasta italiana
 Barilla Ponti

RECAPITO A DOMICILIO

FRUTTA E VERDURA
 DI PRIMA QUALITÀ

ALFREDO POGGI & C.
 Fondata in LUSSEMBURGO nel 1912

RESTAURANT EUROPA
 ...Come a casa vostra!

69, rue de la libération
SCHIFFLANGE - Tél. 54.31.56

CAVES COMPTOIR DU VIN
 s.a.l.

Vini italiani e francesi

14, rue du Brill - 3898 FOETZ
 Tél. : 55-06-08 - 55-06-49



IMMOBILIÈRE
ALPINA

ACHATS - VENTES - LOCATIONS - EXPERTISES
 CONSTRUCTIONS TRADITIONNELLES S/MESURE

59 rue du X-October - BERELDANGE - Tel. 33 12.55/33.11.91

European CAR School
 technique pour la conduite automobile

Istruttore RAMAZZOTTI Eric

Auto-Scuola giovane, dinamica, con tutti i più
 moderni ritrovati della tecnica e dell'insegna-
 mento: teoria due volte per settimana in italiano,
 francese e lussemburghese.

Esch/A., Differdange, Mondercange

Per informazioni ed iscrizioni:
tel. 55.24.19 e 58.81.67



VOYAGES
WASTEELS
 S & RL

SAPER SCEGLIERE
 SCEGLIETE LA RETE EUROPEA **WASTEELS**

- in treno
- in aereo

- La qualità del servizio
 - I migliori prezzi

a vostro servizio

ESCH / A.-62 rue du Brill - Tel. 54.17.17
 Differdange, 3 Pl. du Marché - Tel. 58.48.68
 Luxembourg, 4 Pl. de la Gare-Tel. 48.63.63

"SPORT in ITALIA" calcio, ciclismo, auto

E' troppo presto per dare giudizi, peggio ancora fare delle previsioni quantunque certi risultati, ma soprattutto la classifica, siano una tentazione per dire che il Napoli a cinque punti dal Milan fin dalle prime battute, è già fuori causa per la corsa al titolo. Più avanti parleremo della Roma e delle sue disavventure. La Juventus, a fatica, sembra stia assimilando ciò che Maifredi le propina sul piano tecnico e tattico; l'Inter non sta a guardare, mancherebbe anche questo, e la Sampdoria eccola lì al secondo posto con prospettive sempre più rosee. Da notare, in coda, la posizione veramente scomoda del Bologna e la voglia matta di Cagliari, Bari e Lecce di risalire la china. Nel prossimo numero speriamo di vedere più chiaro in mezzo alla classifica anche se già fin d'ora la situazione è ben delineata secondo le previsioni, salvo che per Napoli e Roma con la miseria di quattro punti nel panierino. La nostra Nazionale è andata in Ungheria alla ricerca di due punti nella prima partita di qualificazione per il campionato d'Europa. Ne ha raccimolato soltanto uno grazie ad un calcio di rigore realizzato da Baggio. Note poco positive giungono dalla capitale magiara: Schillaci sembra sparito e con lui tutto il nostro attacco che ai mondiali ci ha fatto sognare. Il centro campo lascia a desiderare: Gianini risente delle conse-

guenze dell'affare "Doping" che ha pesantemente colpito la Roma. Carnevale e Peruzzi, due nazionali, sono stati trovati positivi" e i fulmini della Disciplina non si sono fatti attendere: un anno di squalifica per uno e 150 milioni di multa per la società. In definitiva una nazionale alla mercé dello stato d'animo di qualcuno troppo apprensivo...!

Quanto alla Roma, i siluri che ogni settimana lancia a destra e a manca il suo presidente Viola, ecco què il risultato: maldestramente sparati e peggio ancora "teleguidati" ritornano come boomerang in casa giallorossa, ossia allo stesso Viola, con risultati devastanti. La Under 21 italiana ha battuto 1 a 0 con rete di Favalli, la squadra pari età d'Ungheria, valida per la coppa d'Europa di categoria e per la qualificazione olimpica. Pelé, "o Rey" del calcio mondiale, sarà il candidato numero uno alle prossime elezioni presidenziali del Brasile. Le possibilità che l'ex calciatore diventi Capo dello Stato brasiliano a 54 anni di età sono notevoli. La sua eventuale elezione seguirebbe di qualche anno quella del calciatore Zico (che ha militato nell'Udinese) a Ministro Plenipotenziario dello Sport brasiliano.

Ciclismo

Al termine del giro di Lombardia, vinto con pieno merito dal giovane promettente francese Delion, davanti a



Una delle migliori squadre del torneo straordinario avvenuto nel château d'Ecoubly il 4 giugno 1990

Richard e Mottet, il nostro Gianni Bugno ha conquistato la coppa del Mondo di ciclismo. Ricordiamo che in questa stagione Bugno ha vinto alla grande la Milano-Sanremo, il giro d'Italia tutto in rosa e che tutto il nostro ciclismo può dirsi che ha veramente dominato la scena europea con Argentin, con Fondriest e con Chiappucci. Franco Ballerini ha vinto il giro del Piemonte centrando il quarto successo dopo il giro di Campania, La Parigi-Bruxelles e il gran premio delle Americhe in Coppa del Mondo. Nella stessa occasione Giuseppe Saronni ha dato l'addio alle corse ed alle velenose polemiche con Moser. Due uomini che hanno onorato il nostro ciclismo, nonostante tutto.

Automobilismo

Ayrton Senna è campione del mondo di Formula 1. Roccambollesco, e a dire poco molto pericoloso, il tentativo di sorpasso con cui il brasiliano ha messo fuori causa Prost e la sua Ferrari vincendo con il titolo mondiale a Suzuka in Giappone. Senna ha cercato di sorpassare Prost sulla destra in piena curva a 240km.h.. Inevitabile la col-

lisione e l'uscita di pista delle due vetture, fortunatamente senza conseguenze per i due piloti. Senna campione, dunque, ma campione di incoscienza soprattutto. Jean-Marie Balestre, "il grande capo" della Formula 1 ha detto in proposito: "Ai telespettatori il giudizio sulla regolarità della manovra di Senna". Ebbene, noi che abbiamo visto il filmato televisivo, possiamo affermare che Senna ha effettivamente preteso troppo, o troppo ben calcolato il tutto; oltretutto: gli fosse riuscito il sorpasso, bene; altrimenti la collisione, con automatica fine della corsa per entrambi e dunque, conquista del titolo mondiale. Tutto secondo piani più o meno prestabiliti! Il gran Premio del Giappone è stato vinto da Nelson Piquet su Benetton.

Alessandro Nannini, grande pilota della Benetton in Formula 1, ha perso il braccio destro. Un intervento chirurgico d'urgenza e di avanzata microchirurgia lascia ancora sperare nel recupero dell'arto. Alessandro Nannini ha ottenuto 21 punti iridati ed ha disputato 77 gran Premi. Vinse tra l'altro quello del Giappone.

Dario Lepori

STE BAGNOLETAISE DE TRAVAUX

MASSIDDA Giacomino

S.a.r.l. S.B.T.

36, rue Hoche
93170 **Bagnolet**
Tél. 43.61.89.70

P.F. MANU

Pompes Funèbres MANU
Sur simple appel téléphonique,
un employé se rend à domicile et se charge
de toutes les formalités.

Assistance Jour et Nuit, 24h sur 24h
Transport FRANCE-ITALIE

Centrale: 1, allée de la Paix
92220 Bagneux
Tél (1) 46.63.38.85

Siège: 24, rue Garnier Pagès
St Maur
Tél (1) 48.89.88.84

MENUISERIE

RENOVATION
AGENCEMENT

SODDU Stefano *Entreprise*

122, Avenue de Rosny
93130 **Noisy-le-Sec**
Tél. (1) 48.47.39.30

ELECTRICITE GENERALE

SACONNEY Daniel

S.a.r.l. S.K.G. 3

Toutes Installations industrielles et Domestiques

7, villa de l'Ermitage
75020 **Paris**
Tél. 48.43.63.30

Cité Y. Gagarine - Bât. L
- Esc. 1
93230 **Romainville**
Tél. 48.43.63.30

INTERIEUR M.M. INSTALLATIONS

*Spécialiste Cuisines Rustiques
Vente et Installation*

B. C. R.

Magasin: 22, Aristide-Briand,
93320 Pavillons-sous-Bois - tél. 48.49.84.39
Dépôt: C.P.B., 23, avenue Galliéni,
93380 Pierrefitte - tél. 48.29.04.65

*Ravalement tous genres
Décoration - Vitrierie
Revêtement murs et sols*

BATIRENOVA

S.a.r.l.

Entreprise générale de peinture

36, rue Hoche
93170 **Bagnolet**
Tél. (1) 43.64.12.63

Pace duratura ed impegno per la giustizia

"La violenza s'è trasformata in cancrena che consuma il Medio Oriente. In primo piano certo ci sta l'IRAK, ma non bisogna dimenticare la Palestina ed il Libano. Senza tralasciare poi molti Paesi dell'Africa e dell'America. Ogni uomo di buona volontà non può non condannare, con tutte le sue forze, quel che compromette la dignità delle persone, i loro diritti, la giustizia e il diritto internazionale.

Nel vangelo Gesù ci invita a non giudicare, se prima non esaminiamo noi stessi. Non dobbiamo sentirci colpevoli abusivamente, ma guardare le cose e gli avvenimenti con lucidità e onestamente.

L'avvenire degli ostaggi e dei soldati inviati nel Golfo ci preoccupa e a ragione. Non dimentichiamo però i campi di rifugiati e le folle che, un po' dappertutto, invocano cibo e acqua. E' giusto chiederci quali privazioni siamo veramente disposti ad accettare perché siano salvi, non solo i nostri interessi, ma la vita di tante persone.

Le pretese dei produttori di petrolio rappresentano un pericolo per il nostro benessere. D'altra parte per soddisfare la nostra ricerca di beni di consumo, non esitiamo a far valere le nostre pretese sul mercato mondiale. Queste si ripercuotono sui prezzi delle materie prime e per conseguenza sul livello di vita dei Paesi d'Africa, Asia e America Latina, che ce le forniscono.

Possiamo allora sperare in una pace duratura, senza lottare per la giustizia? Non siamo forse degli ipocriti quando attendiamo un cambiamento da quanti favoriscono i disordini internazionali, mentre noi trascuriamo di cambiare in meglio?... Non è semplice realizzare nel proprio ambiente quanto facilmente si predica agli altri. Questi avvenimenti ci invitano alla modestia.

(Estratto di un comunicato di Mons. Fratelliè, vescovo di Creteil - 22.09.'90)

Giornata mondiale delle Migrazioni 1990 "Vangelo senza frontiere"

E' ormai un avvenimento ricorrente quello che ogni anno in Italia si celebra nella terza domenica di novembre: la Giornata nazionale delle Migrazioni. Nelle altre nazioni le date variano da paese a paese. E' un appuntamento al quale un po' tutti sono abituati e che porta con sé un ricordo di echi lontani, di valori forse scomparsi per sempre e che ripresenta in una maniera ancor oggi molto forte la problematica connessa con la mobilità umana. Questa "giornata" esiste ormai dal lontano 1914 per volontà del Papa Pio X. Venne istituita per far prendere coscienza di un fenomeno, che in Italia, era di vastissime e drammatiche proporzioni. Dalle città, dai paesi anche più piccoli delle montagne, uomini, donne, bambini partivano per terre lontane.

Gli emigrati italiani che si sono sparsi in quasi tutte le terre del mondo, hanno lavorato sodo, hanno affrontato enormi sacrifici ed hanno cooperato a tenere alto il nome dell'Italia. Anche per questo non dobbiamo dimenticare l'opera di quei pionieri.

L'emigrazione è sempre stata una realtà per la nostra nazione sia all'estero come pure all'interno del nostro paese.

Passano diversi anni ed ai nostri giorni il fenomeno migratorio si diversifica radicalmente con la presenza di altre componenti. Immigrati di tantissime nazioni extra-europee vengono in Italia per cercare lavoro. Arrivano dall'Asia (39 paesi), dall'Africa (58 paesi) dall'America latina (32 paesi). Complessivamente in Italia sono presenti 129 nazionalità che, sparse su tutto il territorio nazionale, fanno ammontare il numero delle presenze degli immigrati a quota un milione ed oltre. Essi vivono nelle nostre città, vanno per le

strade e per le piazze in cerca di pane, di lavoro e di pace, ma soprattutto cercano "accoglienza" sia da parte civile come da parte ecclesiale.

Non dobbiamo dimenticare che noi italiani siamo almeno 5 milioni, disseminati un po' in tutti gli Stati europei, nelle Americhe ed in Australia. E' una piccola Italia fuori del territorio italiano che reclama comprensione e diritti. Le Missioni cattoliche italiane con più di 400 missionari per gli emigrati conoscono molto bene questa realtà vivendola, tutti i giorni, in prima persona. Proponendo per la Giornata missionaria 1990 il tema "Vangelo: messaggio senza frontiere" la Chiesa invita ognuno di noi a conoscere meglio le cause che provocano il fenomeno migratorio. Le risposte sembrano evidenti: fame, povertà, guerra, sovrappopolazione nei Paesi più poveri, sfruttamento economico, specie da parte delle multi-nazionali.

Al Convegno Ecumenico di Basilea (maggio 1989) hanno contato tutte le guerre che hanno insanguinato questo scorcio di secolo e ne hanno individuate più di 100, combattute nelle varie parti del mondo, mentre noi vivevamo relativamente in pace. Oltre le guerre il flagello della fame che ha devastato intere regioni, soprattutto in Africa..

Abbiamo una storia vissuta nella propria pelle di che cosa significhi emigrare. Sappiamo quanto sia difficile vivere la fraternità e rompere il muro delle separazioni e delle opposizioni in una società come la nostra multi-etnica, multirazziale e pluri-religiosa.

Il vangelo è come una molla che può far scattare in ognuno di noi il senso del dialogo vero e della solidarietà costruttiva con tutti, perché tutti siamo - realmente - uguali, nonostante le profonde differenze. Nella storia dell'umanità il Cristo ci ha rivelato la sua luce per poter conoscere quali siano i veri valori e le aspirazioni fondamentali sia dei popoli come delle persone ed affida ad ognuno di noi ed alle nostre comunità cristiane la responsabilità di metterle in pratica e di viverle concretamente nel nostro tempo e nel nostro ambiente.

□

Interlocutori e destinatari di Nuovi Orizzonti

Protezione sociale, diritti civili, cultura, informazione sono i termini di una piattaforma vitale per gli emigrati. Le Associazioni, numerose in Francia, hanno anche funzione di vegliare alla salvaguardia e alla possibilità di esercitare tali diritti per ridurre i costi umani e sociali che l'uomo migrante deve sempre pagare.

Importantissimo, fra i diritti citati, quello di poter informare e di essere informati, perché è essenziale all'attività delle associazioni che svolge un ruolo di vasta portata nell'orientamento della mentalità individuale e collettiva. Infatti, dove l'informazione è carente, non esiste comunità e si registra una ridotta partecipazione e poca democrazia.

La direzione di "Nuovi Orizzonti", cosciente di questa carenza, ha deciso,

nonostante la penuria di mezzi, di sostenere l'attività delle Associazioni destinandovi una o due pagine per la pubblicazione di brevi annunci riguardanti le loro riunioni, le feste, i balli, le ricorrenze o per concisi rendiconti delle loro attività.

E' opportuno, inoltre, rinnovare l'invito ai Responsabili delle Associazioni di prestare grande attenzione ai giovani, affinché trovino nelle Associazioni stesse uno spazio diverso, più aperto, adatto alla loro originalità e rispondente alle loro attese per stimolarli ad elaborare nuove iniziative, particolarmente nei settori socio-culturali, perpetuando così in se stessi la memoria collettiva, le tradizioni, che sono per tutti sete del passato.

Anza

PARIGI

**Convegno:
la scuola italiana in Francia,
oggi e domani nel quadro della
costruzione europea**

Il Co.A.Sc.It. (Comitato di Assistenza Scolastica per gli Italiani all'estero) è gestito dal Co.Em.It. a Parigi. Il Coascit propone un Convegno sulla SCUOLA ITALIANA IN FRANCIA per meglio cogliere la profonda evoluzione che tutti indistintamente stiamo verificando. Gli Italiani all'estero, pur non dimenticando il loro passato di emigrati, rivendicano la piena cittadinanza in Francia. Essi hanno maturato una più elevata coscienza di partecipazione democratica e proprio per questo intendono affermare il loro ruolo anche nel campo della formazione e della cultura per contribuire alla costruzione dell'Europa come casa

☛ continua pag 30

Da Paola

Tutte le specialità italiane
237 rue de Crimée
75019 Paris
tél. 40.36.57.80

Provolone auricchio - pecorino romano - vero parmigiano reggiano extra - tutti i salumi italiani - prosciutto di Parma 1a scelta e salsiccia cassinese - vini e aperitivi italiani -

Il negozio è situato a 300 m. dal métro Crimée.

Aperto dal lunedì al sabato
ore 8h30 alle 13h00
dalle 16h00 alle ore 20h00
Chiuso la domenica



PATES - FARINES • TOMATES PELEES
HUILE D'OLIVES

PUGLIA FRANCE

20, allée du Canal, 93320 Pavillons-sous-Bois
Tél. : (1) 48.48.92.47 et 48.49.68.28
Les vraies pâtes italiennes à la semoule de blé dur
• Importation des pouilles (sud de l'Italie)

ORGANIZZAZIONE E TRASPORTI FUNEBRI

FRANCIA, ITALIA ED ESTERO

UNA SOCIETA' AL VOSTRO SERVIZIO DA DIECI ANNI :

TRANSPORTS FUNERAIRES LESLIN

Corrispondente permanente delle Pompe funebri municipali d'Aosta autorizzato per ogni genere di servizio in Francia e in Italia per tutte le formalità, funerali e trasporti funebri, in tutte le municipalità :

Tutti i Giorni Tel. : (1) 48.85.86.88

M. et Mme LESLIN sempre al vostro servizio
Bureaux : 52, Quai d'Anjou, 94340 JOINVILLE-LE-PONT

Cours de langue et culture italienne année scolaire 1990/1991

**Le Centre Culturel Italien organise
des cours de langue
et de culture italienne.**

Jeunes :
à partir de la troisième

Pour le BAC deux cours :
- cours réservés à ceux de la terminal
(BAC en italien) ;
- cours de préparation au BAC

Les Cours :
l'ensemble des cours se répartit en quatre niveaux
classiques d'une heure et demi par semaine.

- 1° - un cours élémentaire,
- 2° - un cours moyen,
- 3° - un cours moyen supérieur,
- 4° - un cours supérieur.

Horaires :
les cours d'une heure et demie intensive auront lieu :
le mardi soir à 18h30,
le mercredi à 10h30, 13h30, 15h00 et 17h30,
le vendredi soir à 18h,
le samedi à 10h,00 11h30, 14h00 et 15h30.
Prix: Etudiants 1.300 frs et pour les autres 1.500 frs
pour toute l'année

Nota Bene :
Les inscriptions sont ouvertes tous les jours aux heures
de bureau.
Les cours commencent la 1ère semaine d'octobre.
Les inscriptions sont ouvertes au début de chaque tri-
mestre.
Les vacances suivent le calendrier scolaire français.

CENTRE ITALIEN - 23 rue Jean Goujon
75008 PARIS - Tél. 42.25.61.84
Métro : Alma-Marceau ou Franklin-Roosevelt.

<p>GARE DE LYON 12° magnifique studio décoration très clair tout confort PRIX:430 000 FR\$</p>	 <p>AGENCE: 13, rue Michel Chasles (Métro: Gare de Lyon) 75012 Paris tél. 43 43 00 88 siège social: 19, rue Saint-Antoine 75004 Paris (Métro: Bastille)</p>			<p>BLD DIDEROT 12° Immeuble p. de taille entrée 2/3 pièces séjour double 1 cham- bre, cuisine, s. de bain, WC très bon état PRIX: 1.025 000 FR\$</p>
<p>MARCADET 18° studio entrée, living s. de bain, wc coin cuisine refait à neuf PRIX: 535 000 FR\$</p>	<p>ALEXANDRE DUMAS 20° Entrée, living, chambre, cuisine, salle d'eau, wc PRIX: 585 000 FR\$</p>	<p>ARTS et METIERS 3° Immeuble ravalé beau studio cuisine, salle d'eau WC, très clair entièrement refait à neuf PRIX 750 000 FR\$</p>	<p>DUGOMMIER 12° Immeuble ravalé entrée, living, cuisine, bar 1 chambre, s. de bain PRIX 860 000 FR\$</p>	<p>BASTILLE 11° 3 pièces entrée séjour 2 cham- bres petite cuisine parfait état intérieur PRIX: 1.295.000 FR\$</p>
<p>GARE D'AUSTERLITZ 5° studio très belle décora- tion cuisine, salle de bain wc, vue dégagée PRIX: 580 000 FR\$</p>	<p>PERNETY 14° Dans immeuble ravalé 2 pièces, séjour Cham- bre, cuisine, salle d'eau, WC, sur rue et cour, très clair PRIX: 695.000 FR\$</p>	<p>MAIRIE 12° Bel immeuble P. de- taille sur jardin 2 pièces, refait à neuf tout confort PRIX 845 000 FR\$</p>	<p>BEL AIR NATION 12° 2 pièces entrée, living, s. de bain, WC, cham- bre, cave. Interphone, immeuble moderne PRIX: 950 000</p>	<p>BLD DIDEROT 12° Entrée chambre, living, cuisine bar 1 chambre avec s. de bain, WC séparé-très calme PRIX: 1.580.000 FR\$</p>
<p>Estimation gratuite Ouvert tous les jours de 9 h à 19 h (sauf dimanche) ACHAT AU COMPTANT</p>				

☛ *continuazione della pag 28*

comune. Per questo siete invitati a partecipare a questo importante incontro che avrà come relatori al mattino dalle 9h00 alle 12h00 Antonio Perotti, direttore del C.I.E.M.I., prof. Enzo Dematté, ispettore scolastico presso l'Ambasciata d'Italia a Parigi ed il sen. Luigi Bloise già Vice-Presidente Commissione Pubblica Istruzione del Senato. Aldo Bechi presidente del Coemit aprirà il Convegno e dopo il dibattito tra i relatori ed il pubblico che avrà luogo dalle 14h00 alle 16h00 Raffaele Fiore, presidente del Coascit concluderà il convegno.

CONVEGNO LA SCUOLA ITALIANA IN FRANCIA

Sabato 17 Novembre 1990 presso la sede del Coemit
51/63 rue Gaston Lauriau
93100 Montreuil sous Bois
tél. 42.87.01.52

Esch sur Alzette

I GIOVANI. "Nuovi Orizzonti" in mini-Campo a Stoccarda
Partiranno il 1° novembre in autobus da Esch-sur-Alzette e resteranno a Stoccarda fino al 3 novembre.

I due giorni saranno animati da p. Gabriele Bortolamai e dalle Missionarie Scalabriniane ed avranno come tema "Nessuno vive e muore per se stesso". Aiuteranno a scoprire insieme, nello scambio di vita, Eucarestia, incontro con i migranti, gioco e musica, la gioia di essere figli di Dio.

I giovani, interessati a partecipare al mini-campo, possono iscriversi telefonando al 5.32.50.

PARIGI

Sabato 1° dicembre 1990
GRANDE FESTA DEL FOGOLAR
FURLAN DI PARIGI

Il Fogolar Furlan di Parigi organizza con l'Ente Friuli nel Mondo e la Camera di Commercio di Udine tre importanti manifestazioni nella sala "Espace Eugène Delacroix" 27, rue du M.al Leclerc 94410 Saint Maurice (Métro Ecole Vétérinaire de Maisons Alfort - attraversare il Pont de Charenton e si è arrivati)

MANIFESTAZIONE

1° Presentazione del libro della Storia del FRIULI, traduzione francese

2° Esposizione di prodotti tipici e del "Made in Friuli"

3° SERATA DANZANTE: orchestra friulana - Buffet: tutti prodotti friu-

lani - tombola... e anche un Biglietto di treno gratuito di Voyages Wasteels! L'invito cordiale è rivolto a Friulani, connazionali e francesi.

LUXEMBOURG-VILLE Missione Cattolica Italiana

Diamo uno schema riassuntivo del programma di lavoro 1990-1991:

1° Visita alle famiglie durante tutto l'anno; visita agli ammalati ed alle prigioni.

2° Incontri di quartiere, incontri con i quattro Gruppi presenti alla Missione.

3° Incontri con giovani sposi ed incontri con le associazioni regionali italiane presenti in Lussemburgo che avranno un epilogo solenne nel mese di marzo con l'arcivescovo Mons. Hengen.

4° Catechismo per la preparazione alla Comunione e alla Cresima.

5° Scuola di canto e di animazione liturgica e promozione vocazionale.

6° Ricordo dei defunti - pellegrinaggi

7° Ufficio: i missionari sono a disposizione dei connazionali per i diversi problemi di carattere religioso, sociale, caritativo e informativo.

8° Sante Messe: sia domenicali che settimanali alla Missione come pure nella zona pastorale affidata alla Missione di Bonnevoie, specie nelle parrocchie più popolate di italiani.

per avere **NUOVI ORIZZONTI EUROPA:**

abbonatevi abbonatevi abbonatevi abbonatevi abbonatevi

ABONNEMENT ANNUEL 8 numéros 50 F Etranger 100 F De soutien 500

Nom ----- Prénom -----
Adresse ----- Ci-joint chèque de F -----

Ritagliare e spedire a
Nuovi Orizzonti 23, rue Jean-Goujon - 75008 Paris
CCP 21.684.06 U Paris

MULHOUSE

RADIO AZZURRA

Da più di un anno ormai la regione di Alsazia Sud ha un'emittente Radio settimanale per gli italiani. E' "RADIO AZZURRA". Trasmette sulle onde di Radio Dreyeckland ogni sabato sera, dalle ore 18 alle 20.

La si può ascoltare sulla frequenza MF 104.6 (subito prima di FRANCE INFO).

Ogni sabato essa trasmette in italiano, un messaggio, delle informazioni e della musica italiana. Si può entrare in contatto con gli animatori della Radio, durante la trasmissione, telefonando a 89.26.80.80. Si può anche scrivere agli animatori della Radio, per qualunque richiesta o suggerimenti e proposte.

Scrivete a RADIO AZZURRA, B.P. 14.35 68100 MULHOUSE

Ultimamente anche la zona di COLMAR è servita in diretta da RADIO AZZURRA. La si può captare su MF. 92.2 Colmar è servita da Radio Azzurra di Mulhouse, ogni sabato dalle 18h00 alle 19h00.

Comitato: 89.64.35.90

DELEGATI DI ZONA N.O.E.

Domenica 4 novembre, alle ore 15h00, tutti i delegati di zona di "Nuovi Orizzonti" si incontrano alla Missione Italiana di Mulhouse, per preparare la campagna di riabbonamenti al mensile.

Tutti i lettori del giornale entrino in contatto con i loro Delegati e li informino non solo dei cambiamenti di indirizzo, ma anche dei suggerimenti e delle proposte che possono essere prese in considerazione, in questa assemblea generale dei Delegati di zona. Intanto una proposta ve la facciamo anche noi: segnalate al vostro Delegato di zona l'indirizzo di qualche famiglia che riceverebbe volentieri il giornale; così la potrà vedere e persuaderla all'abbonamento.

Diamoci questa parola d'ordine: ogni abbonato trovi un altro abbonato!

Claudia Forlini

U.A.P. Reseau S

Assurances vie, auto, retraite,
incendie, placements au porteur, mutuelle
Prêts personnels - Immobiliers - Commerciaux

5 bis rue du Val d'Osne
94410 St MAURICE

CCP 963457 S Paris

Tél. 43.68.48.02
Repondeur 24h sur 24h

ITALIA NOSTRANA

*Traiteur italien - Pizza
Plats cuisinés - Vins fins
Fromages - Charcuterie*

A EMPORTER

129, rue Caulaincourt
75018 Paris
Tél. 42.55.22.41

CUISINE SPECIALITES ITALIENNES

CHERCHE GERANT LIBRE

conviendrait pour couple

Tél. 30.53.29.45

CONFEZIONI

Uomo - Donna - Bambini

LA CLEF DES SOLDES

Tutto l'anno, articoli di marca
ai prezzi più bassi

- 99, rue Saint-Dominique.75007 Paris
tél. 47.05.04.55
- 126, boulevard Raspail 785006. Paris
Tél. 45.49.31.00
- 222, rue du M I Leclerc 94410 St Maurice Tél. 48.86.66.61.
- Ctre Cal. Pince Vent 94430 Chenne-
vieres tél. 45.94.62.33
- rd-point V. Hugo 92130 Issy les Mou-
lineaux tél. 46.42.57.00
- 26, rue Carnot 60000 Beauvais
tél. 44.45.70.79



Ristorante specialità Italiane a Parigi

145, bd Saint-Germain, Paris-6° - 47.23.74.92

144, av. des Champs-Élysées, Paris-8° - 43.59.68.69.

79, av. des Champs-Élysées, Paris-8° - 47.23.74.92.

25, rue Quentin-Bauchart, Paris-8° - 47.23.80.26.

SAPER SCEGLIERE

SCEGLIETE LA RETE EUROPEA

La sua esigenza

- La qualità del servizio
- I migliori prezzi



VOYAGES
WASTEELS

Infos:
3615 WASTEELS

B.I.G.T.

Biglietto a riduzione valido tutti i giorni in tutti i treni.

B.I.G.E.

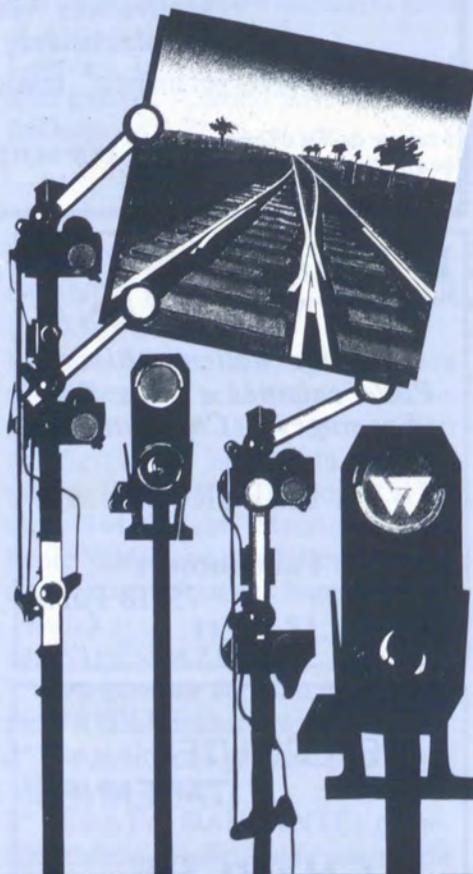
Biglietto a riduzione valido tutti i giorni in tutti i treni per i giovani e gli studenti di meno di 26 anni.

ALTRI PRODOTTI WASTEELS

Potete beneficiare di tutte le riduzioni proposte dalla SNCF e dalle altre reti ferroviarie europee.

CARTE VERMEIL

Biglietto a tariffa ridotta per la terza età.



PREZZI RIDOTTI PER NOLEGGIO-VETTURE

Viaggiate in tutta tranquillità con i mezzi di trasporto di vostra scelta... all'arrivo noi vi assicuriamo il noleggio di una vettura a tariffa ridotta.

(Es.: una settimana con chilometraggio illimitato, tutto compreso, salvo la benzina, a partire da: 1485 F
WEEK-END a partire da 475 F

AEREO A TARIFFA RIDOTTA

- Parigi-Venezia andata e ritorno a partire da 1420F
- Parigi-Pisa andata e ritorno a partire da 1570F
- Parigi-Roma andata e ritorno a partire da 815F
- Parigi-Napoli andata e ritorno a partire da 1700F
- Parigi-Bari andata e ritorno a partire da 1965F
- Parigi-Sicilia andata e ritorno a partire da 1500F
- Parigi-Olbia andata e ritorno a partire da 2045F
- Parigi-Cagliari andata e ritorno a partire da 2150F

...tutta l'Italia e il mondo intero

VIAGGIATE MEGLIO VIAGGIATE WASTEELS

LE NOSTRE AGENZIE A PARIGI E REGIONE PARIGINA

75002 Paris	5, rue de la Banque	(1) 42 61 53 21	75017 Paris,	150, avenue de Wagram	(1) 42 27 29 91
75005 Paris	8, boulevard de l'Hôpital	(1) 43 36 90 36	75018 Paris,	3, rue Poulet	(1) 42 57 69 56
75005 Paris	113, bd Saint-Michel	(1) 43 26 25 25	75020 Paris,	146, boulevard Ménilmontant	(1) 43 58 57 87
75006 Paris,	6, rue Monsieur le Prince	(1) 43 25 58 35	92000 Nanterre,	Univers. Paris X	(1) 47 24 24 06
75009 Paris,	3, rue des Mathurins	(1) 47 42 35 29		200, avenue de la République	
75011 Paris,	91, boulevard Voltaire	(1) 47 00 27 00	94500 Champigny-sur-Marne	38, ave. Jean-Jaurès	(1) 47 06 19 75
75012 Paris,	2, rue Michel Chasles	(1) 43 43 46 10	93700 Drancy	68, avenue Henri-Barbusse	(1) 48 95 92 92
75012 Paris,	3, rue Abel	(1) 43 45 85 12	93190 Livry-Gargan	17, boulevard de la République	(1) 43 02 66 11
75012 Paris,	34, rue Traversière	(1) 43 45 86 86	93200 Saint Denis	5 place Victor-Hugo	(1) 48 20 58 39
75012 Paris,	Gal, march, des tours		93200 Saint Denis	15, place Victor Hugo	(1) 42 43 84 73
Gamma 197,	rue de Bercy	(1) 40 04 67 51	78000 Versailles	4 bis, rue de la Paroisse	(1) 39 50 29 30
75016 Paris,	6, chaussée de la Muette	(1) 42 24 07 93	94400 Vitry-sur-Seine	21, rue Paul-Vaillant-Couturier	(1) 46 80 84 75
75016 Paris,	58, rue de la Pompe	(1) 45 04 71 54			

PREZZI SOGGETTI A CAMBIAMENTI SENZA PREAVISO